

REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI MARKETING PER I CENTRI DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

AGE:WISE ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA ETÀ CON LA FORMAZIONE



Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

CONTENUTI

3	INTRODUZIONE
6	1. APPROCCIO ALL'APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE
	1.1 DEFINIZIONE E OBIETTIVI
	1.2 SITUAZIONE ATTUALE NEI PAESI PARTNER DEL PROGETTO
	1.3 VISIONE PANEUROPEA DELL'IGL
17	2. BUONE PRATICHE DELL'APPROCCIO IGL
	2.1 ANALISI DEI DATI
	2.2 ESEMPI DI BUONE PRATICHE
31	3. PROFILO DELL'EDUCATORE IGL: GLI ANZIANI COME INSEGNANTI
	3.1 TEORIE E METODI DI APPRENDIMENTO PER IGL DI SUCCESSO
	3.2 COMPETENZE: PROFILO DELL'EDUCATORE IGL
	3.3 CONTESTO IGL
	3.4 SFIDE NELL'INTERAZIONE CON STUDENTI PIÙ GIOVANI
	3.5 COME MOTIVARE GLI STUDENTI PIÙ GIOVANI A IMPARARE
	3.6 PROPOSTA DI CURRICOLO IGL PER EDUCATORI ANZIANI
50	4. PREFERENZE FORMATIVE DEGLI ANZIANI: GLI ANZIANI COME STUDENTI
	4.1 PAURE E SFIDE
	4.2 MOTIVAZIONE: COME MOTIVARE GLI ANZIANI A IMPARARE
	4.3 METODO
62	5. RACCOMANDAZIONI DI MARKETING PER CENTRI IGL
69	6. DISCUSSIONE ACCADEMICA SULL'APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE
80	CONCLUSIONI
82	BIBLIOGRAFIA



**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

INTRODUZIONE

**AGE: WISE
ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**

Questo report è stato sviluppato nell'ambito del progetto KA204 - Partenariati strategici per l'educazione degli adulti "AGE: WISE" - Attraverso le generazioni: Metodi per integrare le Persone della Terza Età con la Formazione (*"AGE: WISE - Across Generations at Eye Level: Ways to Integrate Seniors by Education"*), Progetto n. 2020-1-AT01-KA204-078088, co-finanziato dal Programma Erasmus+.

Il progetto è stato realizzato per esplorare i bisogni specifici di apprendimento dei senior e, dal punto di vista degli educatori, le competenze e le abilità necessarie per gli anziani nel ruolo di insegnanti. Sono stati intervistati formatori, di istituti di formazione per adulti, con esperienza di lavoro con le persone anziane.

NEL 2019, PIÙ DI UN QUINTO (20,3%) DELLA POPOLAZIONE DELL'UE-27 (STATI MEMBRI DELL'UE-27) AVEVA 65 ANNI E PIÙ. (EUROSTAT)

L'analisi svolta servirà come base per i risultati che saranno sviluppati nelle fasi successive del progetto:

LA PIATTAFORMA WEB (Risultato 2) che include tre funzioni/sezioni di base:

- Un QUESTIONARIO INTERATTIVO DI AUTO-RIFLESSIONE per le persone anziane che vorrebbero insegnare. Gli utenti riceveranno una sintesi dei loro risultati ed un certificato nel quale vengono suggeriti i contesti in cui potrebbero condividere la loro conoscenza con le generazioni più giovani.
- DIMOSTRAZIONE DI STORIE DI SUCCESSO. Gli anziani condivideranno la loro personale storia di successo di apprendimento intergenerazionale attraverso brevi video, raccontando l'esperienza nel settore in cui hanno agito come insegnanti.
- Dopo aver ricevuto la certificazione delle loro competenze, gli utenti saranno reindirizzati nella sezione contenente il PACCHETTO DI APPRENDIMENTO più corrispondente alle loro esigenze (Risultato 4).

LINEA GUIDA PER LA DIDATTICA per i centri di formazione degli adulti (Risultato 3)

MATERIALE DI APPRENDIMENTO per un corso di formazione per anziani (Risultato 4)

Scopri di più
www.agewise.eu



METODOLOGIA DI RICERCA

I risultati di questo rapporto si basano su una metodologia di ricerca che comprende quattro nuclei:

- **PRIMO NUCLEO:** consiste nella ricerca formale e nella discussione accademica sull'apprendimento intergenerazionale (IGL) (Capitolo 1 e 6).
- **SECONDO NUCLEO:** riguarda l'analisi di buone pratiche nei paesi partner del progetto (Capitolo 2).
- **TERZO NUCLEO:** si compone delle interviste condotte con 20 educatori degli adulti dei cinque Paesi partner, esperti nell'insegnamento con persone adulte e/o che lavorano in contesti di apprendimento intergenerazionale (Capitolo 3 e 4).
- **QUARTO NUCLEO:** riguarda la procedura di auto-riflessione dei partner nei contesti IGL (Capitolo 5).

RACCOLTA DI BUONE PRATICHE DI IGL

- Analisi dei dati esistenti
- Esperienze delle pratiche attuali di IGL
- 5 Paesi: (Austria, Germania, Italia, Polonia, Portogallo)

EDUCATORI ANZIANI IN IGL

- Specifici bisogni di apprendimento delle persone anziane
- Competenze richieste agli anziani nel ruolo di insegnanti

Interviste condotte da esperti seguendo le linee guida strutturate per le interviste

CONTESTI IGL

- Come possono essere promossi e sostenuti i contesti IGL?
- Strategie di marketing

Procedura di "auto-riflessione" delle singole organizzazioni partner

RELAZIONE DI RICERCA

Discussione accademica

REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI MARKETING PER GLI
ISTITUTI DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI



1. APPROCCIO ALL'APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

AGE: WISE
ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE



1.1 EDUCAZIONE INTERGENERAZIONALE: DEFINIZIONE E OBIETTIVI

**"L'APPRENDIMENTO
INTERGENERAZIONALE
(IGL) È IL LUOGO DOVE
TUTTE LE PERSONE DI
TUTTE LE ETÀ
POSSONO IMPARARE
INSIEME E L'UNA
DALL'ALTRA"**

EPALE, 2020

La ricerca ha identificato il ruolo che le attività di apprendimento intergenerazionale hanno nello sviluppo umano.

Il termine "apprendimento intergenerazionale" è composto da tre elementi con forte significato pedagogico:

- "inter" - si concentra sulla dimensione dello scambio, delle relazioni, della reciprocità;
- "generazionale" - considera i diversi campi di esperienza e modi di pensare formati nel tempo tra rappresentanti di diverse età;
- "apprendimento" - è il risultato dello scambio di esperienze.

L'apprendimento intergenerazionale è un modo per imparare insieme e da generazioni diverse. Quando le generazioni più anziane e più giovani lavorano insieme, sviluppano nuove competenze, valori e conoscenze.

L'apprendimento intergenerazionale può avvenire in una varietà di contesti sociali (formale, non formale e informale) e attraverso diversi programmi che aiutano a rafforzare il capitale sociale e i legami, creando così maggiore coesione nelle comunità.

Le attività IGL aumentano la **cooperazione, l'interazione e lo scambio tra due o più generazioni**, diminuendo gli stereotipi, promuovendo la comprensione, il rispetto e la fiducia e, contemporaneamente, la condivisione di idee, competenze, conoscenze ed esperienze. Tali attività conducono a risultati di apprendimento, educano alla convivenza e alla cittadinanza e promuovono forme di "co-learning".

Con riferimento al lavoro di Albert Bandura "Self-efficacy: Toward a Unifying Theory of Behavioral Change" (1977), è possibile evidenziare come l'interazione sociale abbia un ruolo fondamentale, divenendo un contesto che esprime un apprendimento osservativo e un apprendimento attraverso il dialogo, i quali a loro volta sono importanti per la crescita morale e lo sviluppo personale.

Greg Mannion (Università di Stirling, Scozia) offre la seguente definizione di **educazione intergenerazionale**:

(a) coinvolge persone di due o più generazioni che partecipano ad una pratica comune che avviene in qualche luogo,

(b) coinvolge interessi diversi attraverso le generazioni e può essere impiegata per affrontare il miglioramento del benessere individuale, comunitario ed ecologico, affrontando "problemi" e "sfide",

(c) richiede la volontà di comunicare reciprocamente tra le diverse età (attraverso attività che coinvolgono il consenso, il conflitto o la cooperazione) con la speranza di generare e condividere nuovi significati intergenerazionali, pratiche e luoghi che sono in qualche misura, tenuti in comune, e

(d) richiede la volontà di essere propositivi sia verso le persone che i luoghi, in modo continuo.

Dal punto di vista pedagogico, lo scopo principale dell'educazione intergenerazionale è quello di migliorare le relazioni intergenerazionali, in modo tale da aiutare la nascita delle comunità e dei luoghi, locali e lontani (Mannion, 2012).

"IGL significa soprattutto imparare con, da e l'uno dall'altro. I giovani e gli anziani trasmettono l'un l'altro le loro competenze in specifiche aree tematiche. In questo modo, ricevono un aiuto reciproco che altrimenti, probabilmente, non riceverebbero".

Educatore degli adulti, Austria



1.2 SITUAZIONE ATTUALE NEI PAESI PARTNER DEL PROGETTO

AUSTRIA

Un'intervista di esperti, condotta dal Ministero degli Affari Sociali austriaco, ha mostrato che gli austriaci vedono un importante campo d'azione nei progetti di educazione intergenerazionale che permettono uno scambio e un cambio di prospettiva tra le generazioni. Gli anziani, in particolare, sono interessati alle generazioni più giovani, alle loro preoccupazioni, opinioni e aspettative (Müllegger, 2018). Cifre chiare e dati statistici sull'apprendimento intergenerazionale sono difficili da trovare per l'Austria, tuttavia, studi empirici mostrano che misure di attivazione sono necessarie per la soddisfazione nelle fasi successive della vita (Kolland, 2011).

L'apprendimento permanente e i processi educativi sono visti come supporto per preservare la qualità della vita da un lato e, dall'altro, mantenere attiva la partecipazione sociale.

In Austria, sono presenti offerte di apprendimento intergenerazionale realizzate sia a livello formale, non formale e informale. Per esempio, a livello informale, l'apprendimento intergenerazionale ha spesso luogo all'interno della famiglia, specialmente nelle aree rurali dove esistono ancora famiglie multigenerazionali. Progetti intergenerazionali sono anche portati avanti da organizzazioni non governative (ONG), asili, università e singole comunità. Ci sono anche offerte in cui le generazioni più giovani insegnano a quelle più anziane, specialmente, in ambito tecnologico.

C'è un'ulteriore formazione offerta nel settore degli anziani di vitality coaching, educazione in età avanzata o geragogia, ma nessuna esperienza con focus sui processi di apprendimento intergenerazionale.



GERMANIA

Oggigiorno, nella maggior parte dei casi i bambini non vivono insieme ai loro nonni e per questo motivo hanno meno opportunità di incontrarsi, informalmente, con la generazione più anziana (Statistisches Bundesamt, 2016).

Nel 2012, il Ministero federale tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù ha pubblicato un parere di esperti su "Relazioni generazionali - Sfide e potenzialità", raccomandando di rafforzare le relazioni tra le generazioni all'interno delle famiglie, ma anche nei territori (BMFSFJ, 2012). Ci sono una serie di iniziative rilevante del governo federale a livello locale, ad esempio forme di vita in comune, luoghi di incontro come le case multigenerazionali, modelli di mentoring, cooperazione tra strutture per anziani e centri diurni, progetti scolastici con testimoni contemporanei e forme di apprendimento intergenerazionale in vari campi (BMFSFJ, 2013).

Le autorità tedesche hanno individuato il problema della mancanza di cooperazione intergenerazionale tra anziani e bambini. Per questo motivo, raccomandano e incoraggiano la realizzazione di attività intergenerazionali, come ad esempio in Baviera in cui si sono strutturate le linee guida per le organizzazioni di assistenza agli anziani (StMAS, 2004) o il curriculum per gli asili (StMAS, 2012). Anche a livello regionale, alcuni distretti hanno promosso concetti di demografia intergenerazionale, scientificamente supportati, coinvolgendo i loro cittadini nella definizione di future misure regionali (Landratsamt Cham, 2013).

Le attività IGL in Germania sono gestite da entrambe le generazioni: più giovani che insegnano agli anziani o senior che svolgono il ruolo di insegnante/mentore. Alcune delle attività sono avviate da scuole, asili, organizzazioni di assistenza agli anziani, organizzazioni di volontariato. In generale, la Germania ha una tradizione consolidata di volontariato che gestisce molte attività IGL.

Sono stati creati corsi specifici per la formazione di formatori IGL, ad esempio: il progetto finanziato da Erasmus+ "Innovative Education In The Field Of Intergenerational Cooperation Support" (IEICS, 2019), corsi di qualificazione per "Mentori di generazioni" offerti dalle chiese cristiane. L'AWO (Arbeiterwohlfahrtorganisation - Workers' Welfare Association), in collaborazione con l'Università di Dortmund, ha pubblicato delle linee guida per il lavoro intergenerazionale per professionisti (Lechtenfeld et al, 2017). L'Università di Scienze Applicate di Darmstadt ha condotto uno dei primi studi scientifici sull'analisi dei progetti di mentoring intergenerazionale (Jakob, 2019).



In Italia, non ci sono normative o politiche volte a governare e promuovere l'apprendimento intergenerazionale. Di conseguenza, mancano programmi nazionali e locali incentrati sullo sviluppo dell'IGL, inteso come insegnamento reciproco.

Tuttavia, dall'inizio degli anni 2000, un certo numero di attività IGL sono state realizzate da fondazioni, ONG, enti locali, organizzazioni del terzo settore, sindacati, associazioni imprenditoriali, scuole e centri di formazione professionale. La maggior parte di queste attività sono fornite su base volontaria e sono state attuate nel quadro di vari progetti, in particolare Erasmus + e Grundtvig, cofinanziati dalla Commissione europea.

I promotori delle iniziative IGL provengono sia dal settore pubblico (scuole, biblioteche, associazioni governative) che da quello privato (ONG, associazioni). La mediazione tra le organizzazioni private e i gruppi target è spesso realizzato con l'aiuto di istituzioni pubbliche aperte, come scuole e biblioteche, che incoraggiano le iniziative dei volontari.

Attualmente, molti dei programmi intergenerazionali vengono realizzati con i bambini della scuola primaria ed elementare. Prendendo in considerazione il nostro gruppo target (anziani +65, giovani dai 16 ai 30 anni), il processo di apprendimento è spesso organizzato dalle generazioni più giovani per quelle più anziane (corsi per competenze digitali), nei centri per adulti/Università della Terza Età. Le attività IGL sono, per lo più, promosse a livello non formale (ONG) o informale (famiglie) e si svolgono principalmente nelle case di cura per anziani, nelle ONG, nelle Università della Terza Età, nelle biblioteche e nelle scuole.



POLONIA

Negli ultimi anni, l'apprendimento intergenerazionale, come risposta alle sfide derivanti dall'invecchiamento della popolazione, sta diventando popolare in Polonia. Uno dei maggiori programmi statali per gli anziani, ASOS (Programma governativo per la partecipazione sociale dei cittadini anziani), definisce come una delle sue priorità le attività sociali che promuovono l'integrazione intra e intergenerazionale e, finanzia iniziative che uniscono cittadini giovani e anziani, fornendo loro opportunità di apprendimento.

La maggior parte delle attività di apprendimento intergenerazionale in Polonia sono finanziate dallo Stato (attraverso programmi governativi/comunitari) o dall'Unione Europea (U.E.) e implementate da ONG. Pertanto, la maggior parte delle iniziative sono basate sull'educazione non formale e informale. Invece, i progetti educativi formali non sono diffusi, anche se ci sono alcune iniziative da parte delle ONG che sostengono una maggiore istituzionalizzazione dell'apprendimento intergenerazionale, che dovrebbe essere incluso nei programmi scolastici.

Nella pratica, molti dei progetti si concentrano sull'apprendimento reciproco o vedono i giovani come supporto per l'integrazione degli anziani, insegnando loro la tecnologia. C'è, tuttavia, una crescente tendenza a che vede gli anziani come insegnanti o a fornire, sia ai giovani che agli anziani, il supporto per sviluppare e implementare iniziative congiunte.

C'è un numero crescente di progetti educativi rivolti a persone che vorrebbero iniziare a lavorare in questo campo. Un recente esempio di buona pratica, in questo senso, è Archipelag Pokolen (Arcipelago delle Generazioni) che offre corsi online di pratiche intergenerazionali per educatori. L'apprendimento intergenerazionale in Polonia è ben sviluppato sia in termini politici che pratici e, i professionisti attivi nel campo danno una maggiore attenzione alla prospettiva "anziani come insegnanti", sostenendo un apprendimento intergenerazionale più istituzionalizzato nelle scuole.



PORTOGALLO

Il Portogallo, come il resto dell'Europa, ha un alto livello di invecchiamento della popolazione a causa dei bassi livelli di fertilità e mortalità, determinando così un numero significativamente crescente di persone anziane e classificandosi come il terzo Paese più anziano dell'UE, dopo la Germania e l'Italia.

In Portogallo, la politica della terza età ha cominciato ad essere discussa solo nei primi anni '70. Fu solo nel 1976, dopo i cambiamenti politici nel paese, che la nuova Costituzione assicurò il diritto alla sicurezza sociale, che fu mantenuto dopo la revisione costituzionale del 1992.

Nel 1999, sono emersi i primi progetti intergenerazionali a seguito della dichiarazione dell'Anno Internazionale degli Anziani, da parte delle Nazioni Unite (ONU). Attualmente, le iniziative IGL in Portogallo sono promosse principalmente da organizzazioni non formali (enti privati di solidarietà sociale, associazioni locali) anche se ci sono attività promosse da associazioni, comuni e università (sempre di carattere non formali).

Le attività sono realizzate da piccoli gruppi di persone (giovani e anziani), con un impatto maggiore a livello locale, in quanto, quando si creano reti è più facile continuare a svolgere le attività che i progetti promuovono nel tempo.

Attualmente, con la crescente attenzione all'IGL, sono stati creati corsi specifici per la formazione di formatori IGL finanziati da progetti europei. Con il progetto European Map of Intergenerational Learning (EMIL) c'è stato un tentativo di creare un "Certificato europeo di apprendimento intergenerazionale" (ECIL). Un manuale di formazione intitolato "Animazione intergenerazionale" è stato sviluppato dall'iniziativa della Santa Casa da Misericórdia de Mértola, finanziata dallo Stato portoghese e dall'Unione Europea, attraverso il Fondo Sociale Europeo. L'iniziativa menzionata è stata poi proposta per sviluppare il progetto "Intergenerazionalità, reti di supporto e fornitore di assistenza agli anziani del 21° secolo".



La società in Europa e nel mondo sta affrontando un rapido invecchiamento della popolazione. Per questo motivo, diventa particolarmente importante come migliorare la qualità della vita degli anziani. Le esperienze educative basate sull'approccio IGL, possono diventare la chiave per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva degli anziani. La Commissione europea ha affrontato questa sfida introducendo nuove politiche sull'apprendimento permanente. Negli ultimi due decenni, l'UE ha sviluppato diverse politiche di apprendimento permanente:

Adult Learning: Non è mai troppo tardi per imparare (2006), ha sviluppato una rete di progetti e ha anche fornito la prima cornice politica dal 2007 al 2013, ed è stato successivamente esteso sia dal programma di apprendimento permanente che da Erasmus Plus.

L'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012) ha contribuito a trasmettere un'immagine più positiva della popolazione che invecchia, evidenziando le potenzialità degli anziani e promuovendo la loro partecipazione attiva nella società e nell'economia. Tale progetto è riuscito a mobilitare numerosi attori governativi e non governativi, molti Stati membri e organizzazioni della società civile che hanno utilizzato l'Anno europeo come un'opportunità per sviluppare nuove iniziative o rafforzare quelle esistenti.

"Apprendimento per l'invecchiamento attivo e apprendimento intergenerazionale: report finale" (2012) è stato uno studio finanziato dall'UE e ha rappresentato un ulteriore sviluppo nell'ambito dell'invecchiamento attivo e dell'apprendimento intergenerazionale. Riunisce i risultati chiave della letteratura accademica e di altra letteratura sull'argomento, individuati fino alla fine di maggio 2012, raccolti da 22 studi di caso e dal materiale creato da attività e progetti finanziati attraverso il programma Grundtvig della Commissione Europea.

EPAL (Electronic Platform for Adult Learning in Europe) è una piattaforma online che fornisce visibilità a diversi progetti legati all'educazione degli adulti, comprese le esperienze IGL.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile individua come uno dei principali obiettivi per uno sviluppo sostenibile sia quello di promuovere le opportunità di **apprendimento permanente per tutti**.

Alcuni esempi di reti europee IGL sono:

ENIL (European Network for Intergenerational Learning) ha cercato di identificare e analizzare l'impatto dell'apprendimento intergenerazionale su diversi gruppi target. È stato fondato da 25 istituzioni di 22 paesi dell'UE che promuovono l'apprendimento intergenerazionale. Il progetto mirava a facilitare lo scambio di competenze e pratiche efficaci tra i professionisti dell'IGL, creando strutture di supporto volte a influenzare i responsabili politici e le politiche attraverso la ricerca.

L'Associazione Europea per l'Educazione degli Adulti (EAEA), fondata nel 1953, è attivamente coinvolta nello sviluppo dell'educazione degli adulti in tutta Europa. Svolge un ruolo importante nella promozione di nuove politiche e pratiche di educazione degli adulti, mantenendo un contatto costante con la Commissione Europea e il Parlamento Europeo. L'EAEA è una ONG europea con 133 organizzazioni membri in 43 paesi e rappresenta più di 60 milioni di cittadini in tutta Europa. Il suo scopo è quello di collegare e rappresentare le organizzazioni europee direttamente coinvolte nell'apprendimento degli adulti.

Il concetto di apprendimento intergenerazionale, tuttavia, non è stato ancora pienamente integrato a livello politico. Le reti o i progetti europei hanno spesso vita breve, non incidendo significativamente nel panorama politico. Questo è un problema sia per la ricerca che per lo sviluppo dell'approccio IGL.

SOMMARIO

Lo stato dell'arte di IGL nei paesi partner del progetto appare evidenziare una comune tendenza sociale europea: il numero di persone con più di 65 anni sta crescendo mentre la popolazione giovanile sta diminuendo.

Alcune differenze si evidenziano nelle policy IGL, presenti da più tempo in Germania, permettendo un maggiore sviluppo delle iniziative pubbliche e private.

In tutti i paesi partner del progetto, l'IGL è stato implementato attraverso diverse iniziative, anche se, in generale, le policy IGL sembrano essere **poco sviluppate**.

Le iniziative sono prevalentemente di **tipo non formale** (associazioni e organizzazioni non-profit), anche se sono presenti attività di tipo formale nei contesti, formali, pubblici o privati (scuole, università, case di riposo).

Mancano corsi di formazione specifici organizzati per gli educatori IGL.

Le pratiche di insegnamento-apprendimento sono prevalentemente organizzate in modo unidirezionale dai giovani agli anziani (più spesso), dagli anziani agli studenti più giovani (meno frequente). Sono rare, invece, le pratiche di insegnamento-apprendimento reciproco.

**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

2. BUONE PRATICHE DI APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

AGE: WISE

**ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**



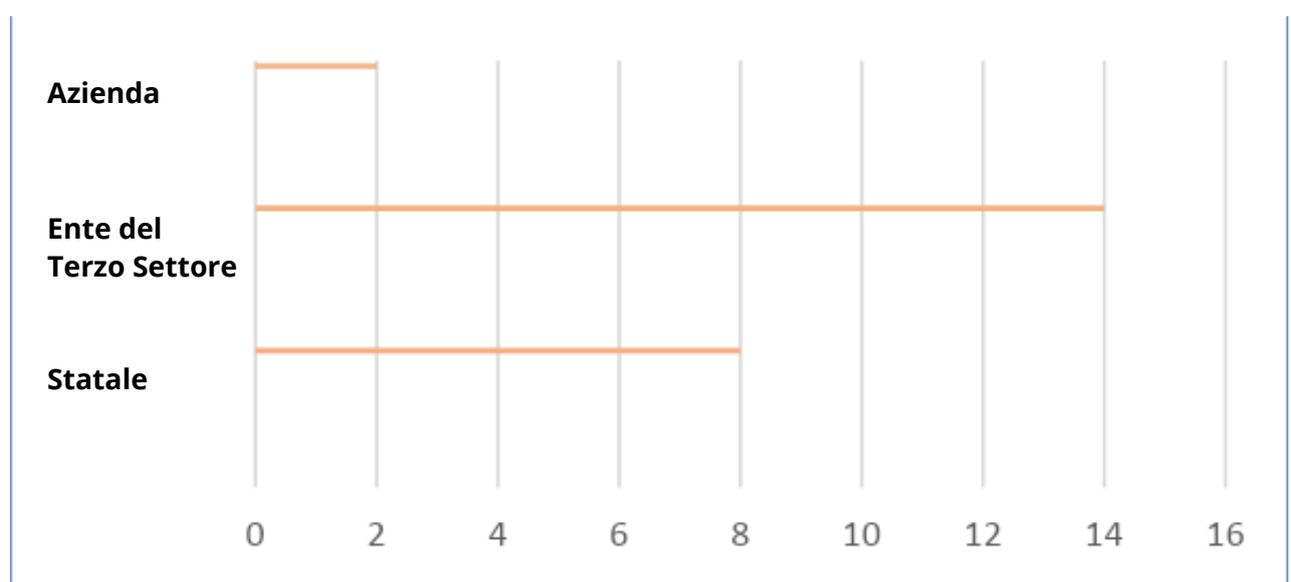
2.1 ANALISI DEI DATI DELLE BUONE PRATICHE

La mappatura delle 24 migliori pratiche IGL realizzate in Austria, Germania, Italia, Polonia e Portogallo ci ha permesso di evidenziare alcuni aspetti comuni nel campo delle attività di apprendimento intergenerazionale.

Il primo elemento riguarda la forma giuridica delle organizzazioni in cui sono state realizzate le buone pratiche.

Il grafico 1 mostra che le attività IGL sono state organizzate principalmente da organizzazioni non-profit, anche se rilevante è la gestione diretta da parte di enti statali.

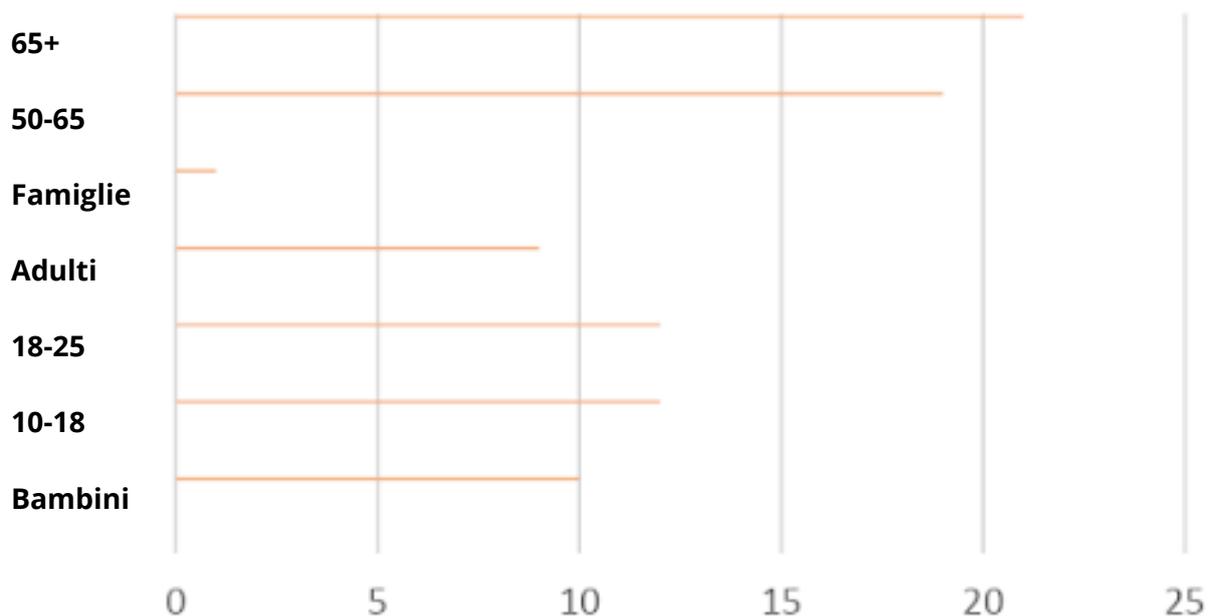
Grafico 1): Forma giuridica delle organizzazioni che forniscono attività IGL



Il secondo elemento riguarda la forma attraverso la quale vengono utilizzati i locali per le attività di IGL. Questa domanda rivela la sostenibilità/indipendenza finanziaria delle organizzazioni e degli organizzatori. Un numero significativo di attività descritte nella raccolta "Best Practices" sono realizzate nella sede della propria organizzazione. Alcuni hanno affittato locali per attività specifiche, altri hanno utilizzato la sede delle organizzazioni dei propri partner. Nelle esperienze analizzate, gli spazi di coworking non sono stati utilizzati. Sono state utilizzate anche altre aree (giardini, parchi). Sembrerebbe che la tendenza ad organizzare attività nei propri spazi prevalga per le organizzazioni austriache, questo è un possibile indicatore dell'indipendenza finanziaria delle organizzazioni che forniscono queste attività.

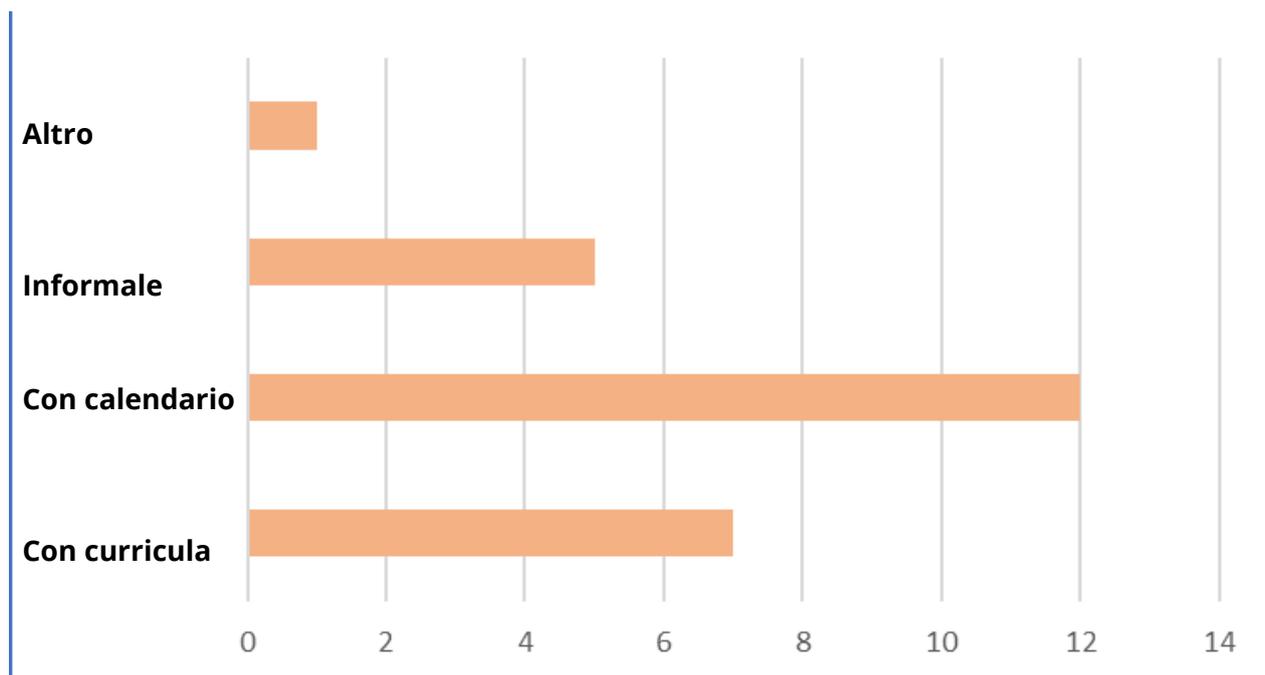
Per quanto riguarda l'età dei partecipanti alle attività IGL descritte, il grafico 2 mostra come i partecipanti siano principalmente over 65 anni e di 50-65 anni. L'età dei partecipanti più giovani varia.

Grafico 2): Età dei partecipanti alle attività IGL

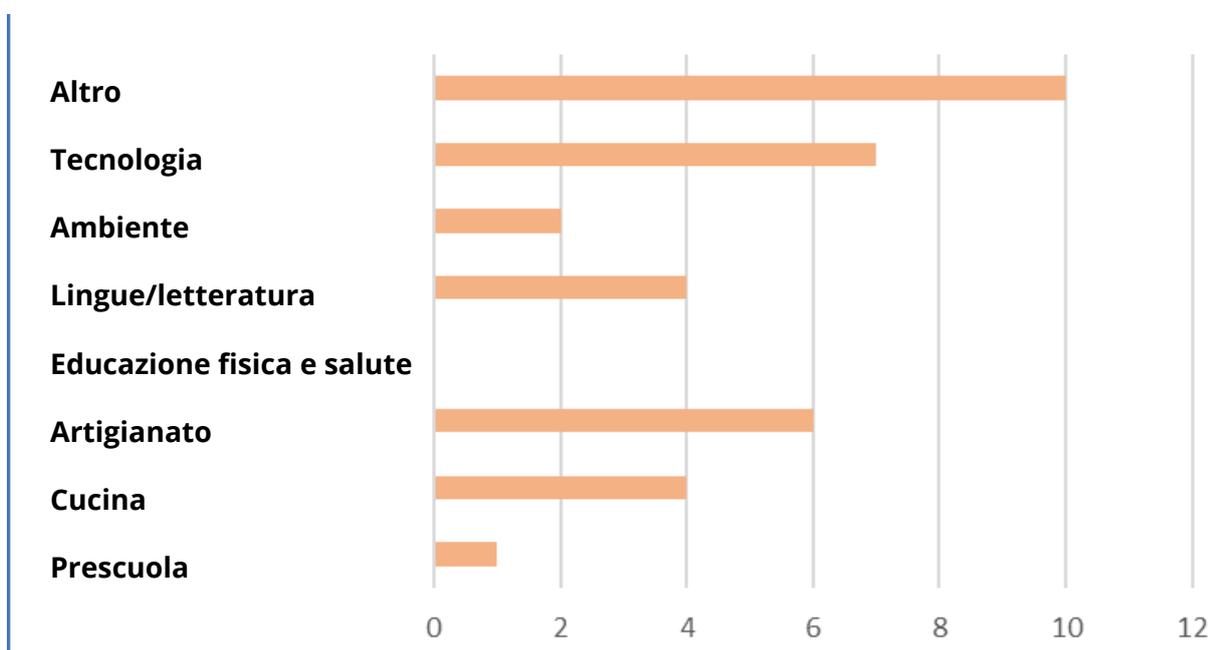


Le attività IGL sono state per lo più organizzate attraverso un calendario, ciò indica che non hanno un programma strutturato, i singoli eventi sono pianificati e gli obiettivi di apprendimento non sono sempre chiaramente definiti (grafico 3).

Esistono anche forme informali di attività IGL, il cui coordinamento si basa su richieste occasionali e sui bisogni degli studenti. Altrettanto significativa, però, sembra essere la presenza di attività con curricoli, un programma pianificato, un calendario e obiettivi di apprendimento definiti. Ciò dimostra come l'IGL può diventare un'attività di apprendimento stabile e permanente, collegato allo sviluppo di competenze specifiche.

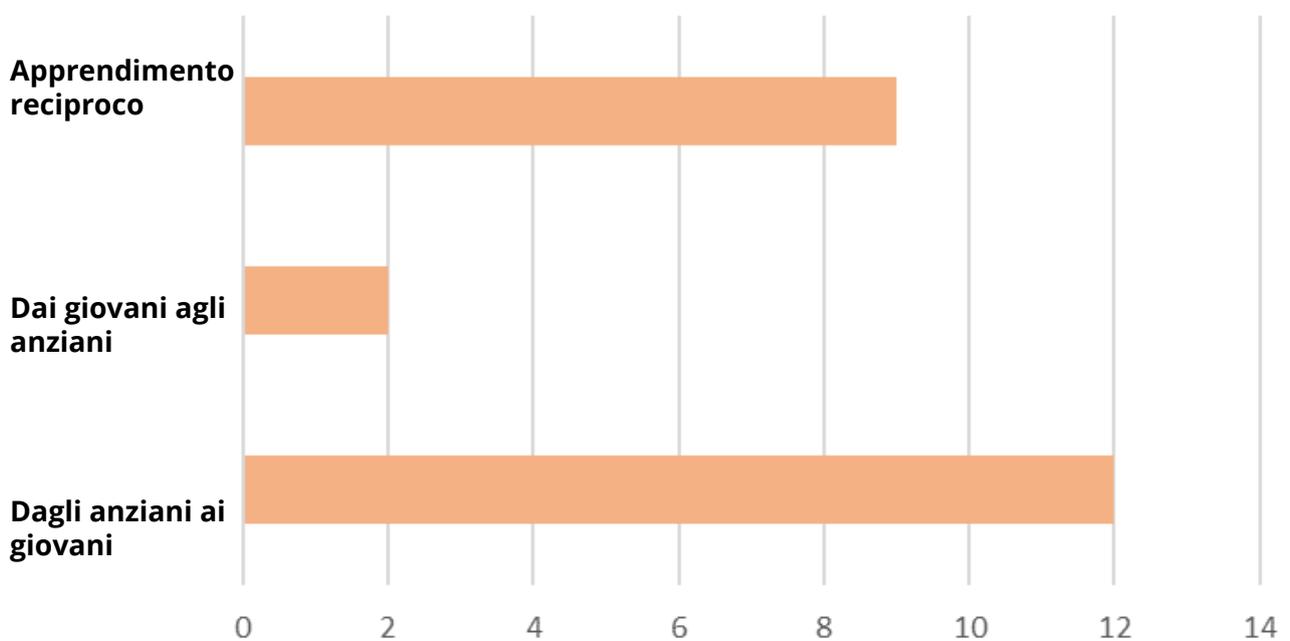
Grafico 3): Programma delle attività

Le tipologie delle attività svolte dalle organizzazioni analizzate sembrano essere significative (grafico 4): si evince che le attività più popolari sono legate alla tecnologia e all'artigianato. Sono assenti le attività IGL di educazione motoria e più in generale sulla salute. Probabilmente tali attività sono organizzate per diversi gruppi di età singoli, senza un approccio IGL.

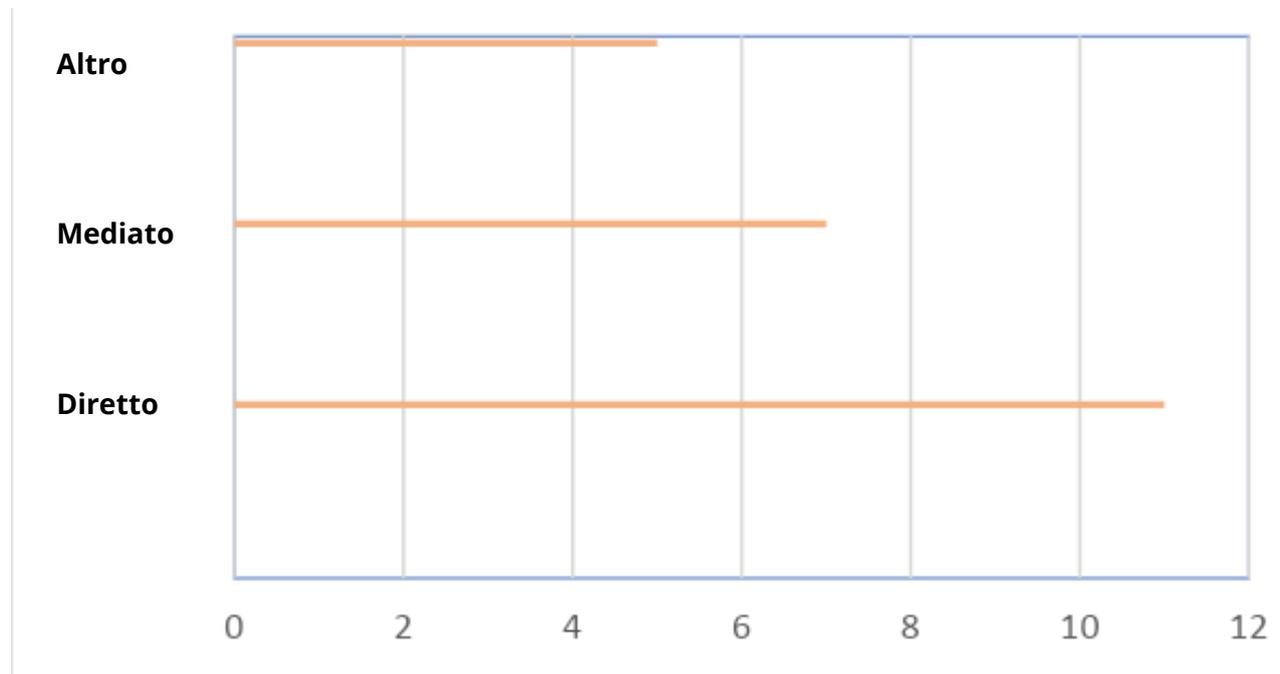
Grafico 4): Tipologia di attività IGL

Per questa raccolta di buone pratiche, sono stati considerati soprattutto i casi in cui sono i senior ad insegnare agli studenti più giovani. Il grafico 5 mostra che, nelle organizzazioni mappate, le attività sono prevalentemente svolte da persone anziane che insegnano a studenti giovani. Tuttavia, sono presenti anche esperienze di insegnamento reciproco, dove entrambe le generazioni beneficiano delle attività svolte. I dati indicano come una formazione specifica sulle competenze didattiche sarebbe importante per gli adulti di +65 anni.

Grafico 5): Azione rivolta dai giovani agli anziani, dagli anziani ai giovani, apprendimento reciproco



Tra le attività IGL analizzate, la forma di insegnamento diretto, in cui un educatore o un organizzatore non professionista erogano le attività direttamente agli studenti/partecipanti, sembra essere ampiamente utilizzato. Lo stile mediato, ovvero l'assistenza da parte di un educatore professionale a favore di un organizzatore non professionista che eroga e condivide attività/ conoscenze/competenze con i partecipanti, è presente ma meno prevalente. Ad esempio, mentre una donna anziana insegna in un corso di cucina per i più giovani è presente anche un educatore professionale che funge da mediatore. (grafico 6).

Grafico 6): Tipi di processi di insegnamento-apprendimento

Manca una formazione specifica per gli educatori IGL. Il processo di insegnamento è per lo più informale, basato sull'esperienza degli altri insegnanti, oppure è l'organizzazione a fornire una formazione occasionale per gli insegnanti/organizzatori delle attività IGL.

Il programma di valutazione delle attività IGL è per lo più informale, è stata menzionata anche la valutazione formale per diverse attività.

Questi dati evidenziano la necessità di coordinare una formazione specifica per le persone che svolgono attività IGL, delineando un profilo specifico per un formatore IGL.



2.2 ESEMPI DI BUONE PRATICHE

AUSTRIA

OMA/OPA-Projekt

L'idea di "OMA/OPA-Projekt" è quella di sostenere bambini e adolescenti socialmente ed educativamente svantaggiati. In contesti di apprendimento individuale, gli anziani volontari aiutano i più giovani a imparare diverse materie scolastiche una volta alla settimana. Inoltre, i bambini che hanno una lingua madre diversa sono in grado di migliorare le loro competenze in tedesco. Pertanto, è possibile un dialogo intergenerazionale in cui entrambe le generazioni possono beneficiare delle esperienze e delle conoscenze dell'altro. Finora, quasi 100 anziani hanno preso parte a questo progetto, con la possibilità di sostenere circa 90 bambini e adolescenti ogni anno.

ALTRI PROGETTI:

BROTZEIT (BREADTIME) - Sono stati condotti diversi laboratori in cui gli anziani hanno mostrato ai giovani come svolgere svariate attività, come cuocere il pane o trebbiare i cereali.

TIK - TECHNIK IN KÜRZE - I giovani mostrano agli anziani come usare uno smartphone, un tablet o altri dispositivi tecnologici.

KINDER IM SENIORENHEIM - L'asilo e la casa di riposo sono situati nella stessa zona e questo permette ai bambini e agli anziani di vedersi, parlare, giocare, leggere e fare lavori manuali insieme.

COOKING GRANNIES - Un blogger filma gli anziani mentre cucinano, in diversi video "Cooking Grannies" e "Cooking Grandpa" condividono varie ricette tramandate di generazione in generazione.

ALTES HANDWERK NEU ENTDECKT - KORBFLECHTEN MIT HASELNUSSSPÄNEN - si realizzano diversi workshop per sostenere l'apprendimento intergenerazionale, come intrecciare un cesto, artigianato tradizionale.

SENIOR EXPERTS AUSTRIA - Anziani con molta esperienza professionale sono inviati nei paesi più poveri per condividere la loro conoscenza ed esperienza pratica in un settore specifico.

GERMANIA

GIORNATA DEL MUSEO DEI NONNI E DEI NIPOTI

Ogni anno, l'Alleanza Locale per la Famiglia di Cham (Baviera, Germania) coinvolge partner di enti statali e locali, il settore imprenditoriale, le ONG, le chiese e le iniziative dei genitori e, in collaborazione con il Dipartimento Cultura e Musei del distretto, organizza una Giornata del Museo dei Nonni e dei Nipoti.

L'Alleanza locale per la famiglia del distretto di Cham ha ricevuto il premio nazionale "Alleanza del mese" nell'aprile 2019. La Giornata dei musei dei nonni e dei nipoti è una delle attività di maggior successo e sostenibili offerte dall'alleanza. Più di dieci musei del distretto offrono visite guidate speciali e attività creative in questa giornata in cui giovani e anziani possono entrare in contatto. Durante una visita al Museo della Scuola, per esempio, i nonni parlano dei loro giorni di scuola. Sono presenti anche mostre sulle api nel Museo della Caccia. In collaborazione con l'associazione locale di apicoltori, i visitatori hanno potuto costruire un "hotel per insetti", arrotolare candele di cera d'api ed esplorare la mostra.

ALTRI PROGETTI:

PICCOLI ESPLORATORI - I volontari adulti, la maggior parte dei quali è da poco in pensione, visitano gli asili e fanno alcuni esperimenti insieme ai bambini.

REPAIR CAFÉ - I volontari offrono servizi di riparazione di elettrodomestici direttamente davanti al cliente, o anche in collaborazione con il "cliente". I volontari sono principalmente anziani esperti con diversi background professionali. Nel Repair Café è presente un'area per smartphone e tablet gestita da giovani che controllano e spiegano le funzioni di questi dispositivi a persone per lo più anziane.

PATROCINI DI LETTURA LOCALI - Il progetto dei patrocini di lettura locali è rivolto a volontari, per lo più anziani, disposti a dedicare una o due ore a settimana alla lettura con un alunno della scuola primaria.

PROGETTO BULLDOG (RIPARAZIONE DI UN TRATTORE STORICO) - Gli anziani che vivono in una casa di cura per persone affette da demenza, insieme ai giovani, hanno riparato un trattore storico, Hanomag del 1953. Al termine delle attività i partecipanti hanno mangiato insieme, parlato e fatto un giro con il mezzo riparato.

ITALIA

SCAMBIO INTERGENERAZIONALE DI LIBRI

L'evento è stato organizzato nel 2019 a EduVita, Lecce. Il book swapping è la pratica dello scambio di libri tra le persone; è un modo economico per le persone di scambiare libri, scoprirne di nuovi e ottenere un nuovo libro da leggere gratuitamente. Sono state invitate all'evento persone di diverse età per parlare dei propri libri preferiti, discutere, fare giochi letterari e socializzare insieme.

ALTRI PROGETTI:

LABORATORI DI CUCINA a Cerignano, Sud Italia - La gente del posto + 60 anni insegna ai giovani a fare piatti tipici del Salento, tra cui pasta fatta in casa e dolci tipici.

SOFT SKILLS ATTRAVERSO IL METODO MONTESSORI - Gli anziani, di una casa di riposo di Bologna, si prendono cura dei bambini della scuola primaria. Fanno giardinaggio e si scambiano competenze lavorando in armonia.

"BELLA NONNO" - Un corso di formazione intergenerazionale per anziani attivi, in cui i giovani nativi digitali fungono da "tutor". I giovani insegnano agli anziani competenze informatiche, gestione delle utenze di elettricità e gas, alimentazione e salute, strumenti di pagamento innovativi e l'accesso ai servizi bancari.

LABORATORI TEATRALI INTERGENERAZIONALI - I nonni e i loro nipoti, dai sei ai dieci anni, si scambiano storie utilizzando il gioco teatrale.

POLONIA

DANZA INTERGENERAZIONALE

Il ballo intergenerazionale è un'iniziativa a livello nazionale che mira a sfidare gli stereotipi legati all'età e a combattere l'esclusione sociale. Le attività principali consistono nella realizzazione di eventi di musica e danza organizzati in club popolari tra i giovani ma, poco conosciuti e frequentati dagli anziani. Tra i DJ e gli organizzatori ci sono sia giovani che anziani, in modo che gli eventi siano uno spazio unico di incontro per le diverse generazioni, in cui scambiare esperienze e imparare gli uni dagli altri. Dal primo evento organizzato nel 2011, Intergenerational Dancing ha guadagnato una grande popolarità in tutto il paese, ampliando le sue attività che ora includono anche un'Accademia professionale per DJ senior.

ALTRI PROGETTI:

SENIORES E GIOVANI IN ATTIVITÀ CREATIVA - Giovani e anziani hanno partecipato a laboratori teatrali, imparando gli uni dagli altri e scambiandosi esperienze di vita.

DALLA RADIO ALL'IPOD - Gli anziani (ingegneri in pensione) hanno insegnato ai giovani come costruire una radio. In cambio, i giovani hanno insegnato agli anziani come usare le moderne tecnologie: smartphone, tablet, iPod.

TANDEM. MENTORING +55 - Anziani e bambini (età 8-13 anni) hanno interagito in incontri uno-a-uno di mentoring. Il mentore ha sostenuto lo sviluppo del bambino, dimostrando modi diversi e interessanti per passare il tempo.

PORTOGALLO

LATA 65: LABORATORI DI GRAFFITI PER ANZIANI A LISBONA

Fondato da Lara Seixo Rodrigues, un'artista di strada, LATA 65 è un laboratorio di arte urbana che insegna agli anziani le basi della street art, in vari quartieri della città di Lisbona. Mira a superare gli stereotipi legati all'età, avvicinando l'arte alle comunità e aiutando le generazioni più anziane e più giovani a divertirsi insieme. Attualmente, più di 100 anziani hanno partecipato al laboratorio LATA 65, con partecipanti d'età compresa tra i 63 e i 93 anni. LATA 65 lavora direttamente con il Consiglio per ottenere i permessi per realizzare i graffiti sui muri; il governo locale è entusiasta di sostenere il laboratorio. "Penso e vedo in ogni progetto che l'arte di strada è vicina alla gente", ha detto Rodrigues. "È nelle strade che si parla alla comunità. L'arte di strada è data dagli artisti alla comunità. È il modo più democratico di mostrare l'arte e di entrare in contatto con la gente".

ALTRI PROGETTI:

ACONCHEGO - Gli studenti possono vivere gratuitamente in affitto nelle case di persone anziane che hanno spazio in più, in cambio di compagnia. Aconchego ha 15 anni di successi attribuiti all'abbinamento attivo, alla valutazione e al supporto che include monitoraggio, chiamate ed e-mail.

PROJECT VIVER (SVILUPPARE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI CREATIVE) - Crea strutture per sostenere la conciliazione lavoro-famiglia e per formare operatori sociali con competenze intergenerazionali che contribuiscano alla conciliazione tra lavoro e vita con familiare e sociale.

INSIEME GIOVANI E ANZIANI - TOY PROJECT - Mette insieme bambini piccoli e adulti per condividere esperienze, divertirsi, imparare gli uni dagli altri e sviluppare relazioni significative.

IL PROGETTO STORIE E MEMORIE - Gli anziani del villaggio diventano insegnanti dell'ambiente rurale e ricevono visite di bambini e anziani che vivono in case di riposo. Insegnano come coltivare l'orto, la capoeira, come fare il pane e raccogliere funghi selvatici, condividendo tradizioni e conoscenze ancestrali in una vera scuola all'aperto.

A AVÓ VEIO TRABALHAR "GRANDMAS CAME TO WORK" - Un centro intergenerazionale di design e creatività per donne di Lisbona dai 60 anni in su. Le donne anziane organizzano regolarmente laboratori creativi di serigrafia, ricamo e lavoro a maglia, dove tutti possono incontrarsi, discutere e imparare gli uni dagli altri.

MEMÓRIAS COM SABOR (MEMORIE SAPORITE) - Raccogliere i ricordi gastronomici degli anziani e condividerli con i bambini in età prescolare. Il prodotto finale è un libro di ricette raccolte durante l'anno di lavoro.



Lata 65: laboratori di graffiti per anziani a Lisbona, Portogallo

LEGGI DI PIÙ SULLE BUONE PRATICHE SULLA MAPPA INTERATTIVA

MAPPA INTERATTIVA
CLICCA QUI

**o scannerizza
il codice QR**



SCAN ME

**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

3. PROFILO DELL'EDUCATORE IGL: GLI ANZIANI COME INSEGNANTI

AGE:WISE

**ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**

RIASSUNTO DELLA RICERCA

I capitoli tre e quattro sono incentrati sui risultati delle interviste (Allegato 1) condotte con 20 educatori per adulti e senior provenienti da Austria, Germania, Italia, Polonia e Portogallo.

Attraverso le interviste sono stati esplorati i bisogni specifici di apprendimento della generazione più anziana (**Capitolo 4**) e, dal punto di vista degli educatori, sono state individuate le competenze e le abilità di cui necessitano gli anziani nel ruolo di insegnante (**Capitolo 3**).

Per questa ricerca sono stati intervistati tre gruppi di educatori:

- (A) Educatori anziani che insegnano ad altri studenti anziani
- (B) Educatori con età inferiore ai 65 anni che insegnano a studenti anziani
- (C) Educatori che hanno + 65 anni che insegnano ai giovani

Nel report vengono indicate le categorie di educatori sopra menzionate attraverso i seguenti termini:

- **Educatori degli adulti, categoria (B)**
- **Educatori anziani, categorie (A) e (C)**

Gli intervistati (C) hanno fornito un valore aggiunto alle interviste, dando consigli pratici sull'IGL e condividendo la loro esperienza sia dal punto di vista da anziani e da educatori.

Attraverso i risultati delle interviste, abbiamo individuato le sfide, la motivazione degli anziani nel processo di apprendimento, i metodi e gli strumenti necessari per un apprendimento più efficace ed è stato osservato il loro potenziale come insegnanti IGL.

Gli educatori hanno fornito consigli su quali conoscenze e competenze gli anziani dovrebbero avere per insegnare ai più giovani.

Sono state riassunte le parole e i risultati chiave delle interviste nelle seguenti mappe concettuali:

3.1 "Teorie dell'apprendimento, metodi e strumenti", p. 37

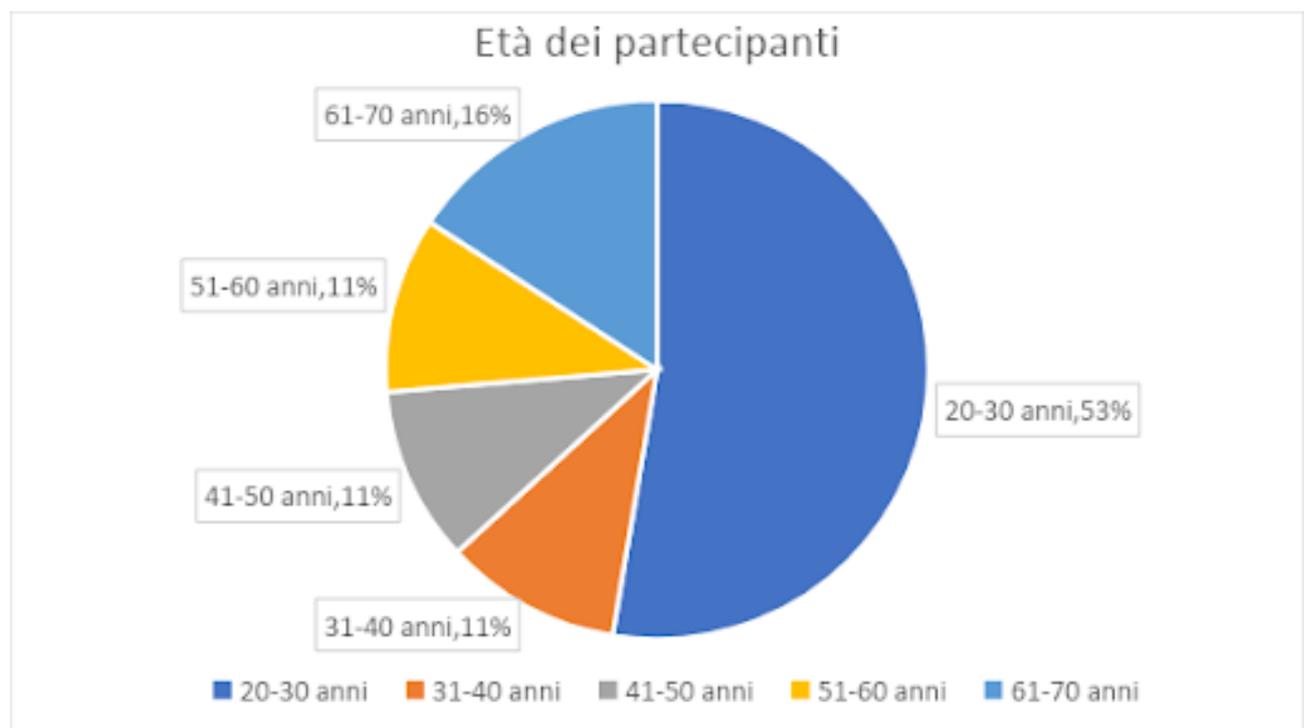
4.1 "Sfide", p. 52

4.2 "Motivazione", p. 56

4.3. "Come si insegna agli anziani?", p. 59

ANALISI DEGLI INTERVISTATI

Gli intervistati, in media, hanno un'età compresa tra i 20 e i 65 anni, con una percentuale maggiore (il 53%) nella fascia d'età 20-30 anni.

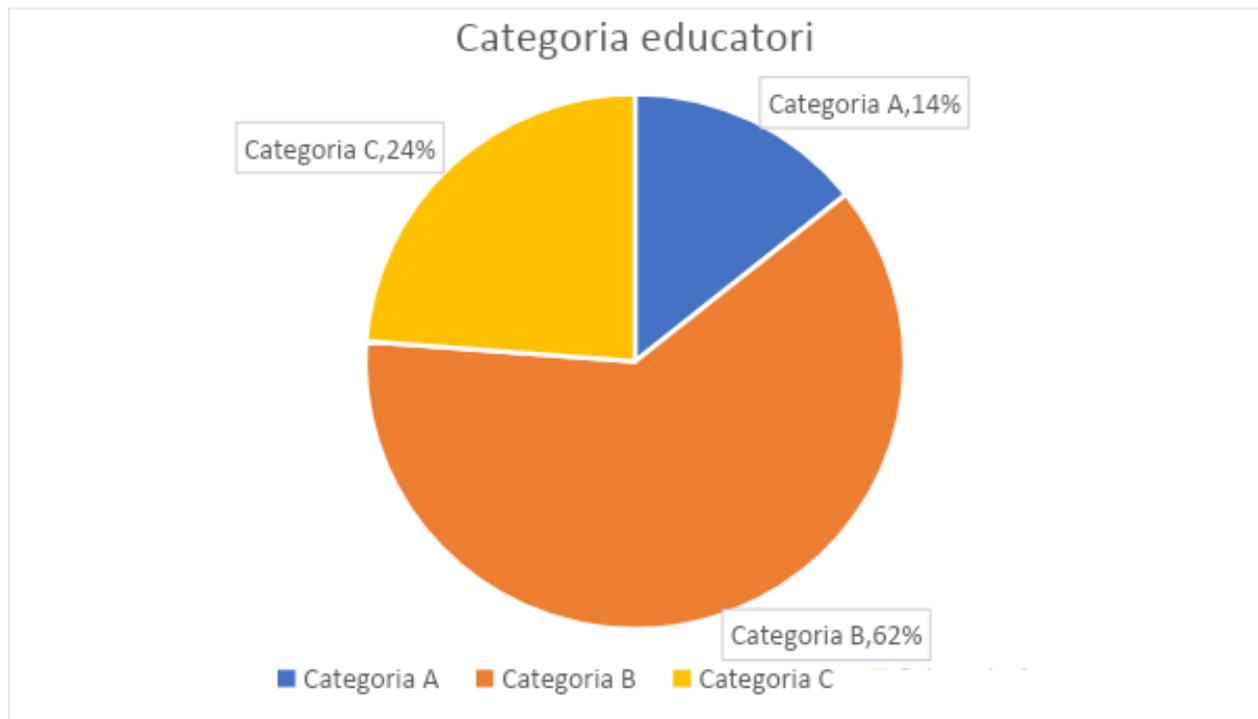


Per questa ricerca sono stati intervistati tre gruppi di educatori:

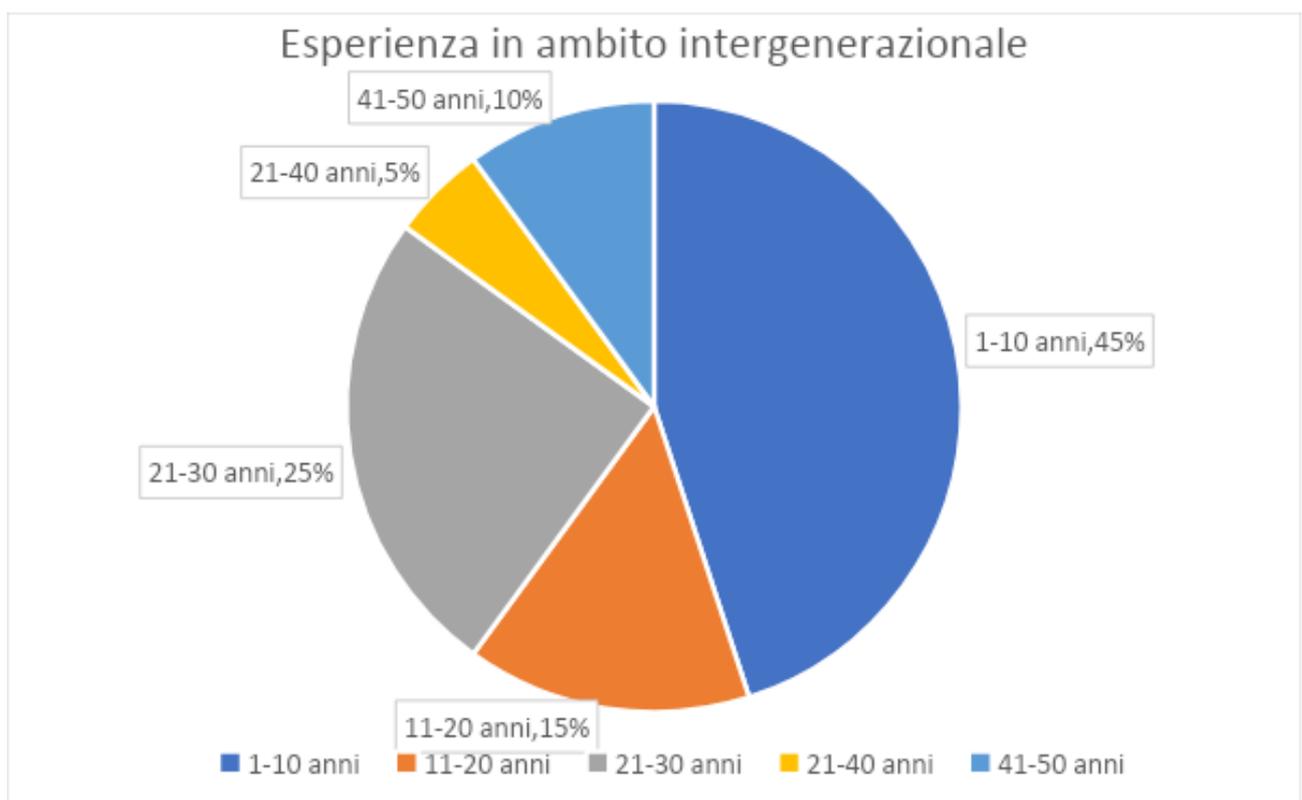
- (A) Educatori anziani che insegnano ad altri studenti anziani
- (B) Educatori con età inferiore ai 65 anni che insegnano a studenti anziani
- (C) Educatori che hanno + 65 anni che insegnano ai giovani

La categoria (B) rappresenta la percentuale più alta di intervistati, il 62%, seguita dalla categoria (C), il 24%, e dalla nella categoria (A), il 14%.

Gli intervistati rientrano maggiormente nella categoria B, ossia Educatori under 65 che insegnano a studenti Senior, in percentuale minore ci sono gli educatori over 65 che insegnano ai giovani, in particolar modo alla generazione z. Poche sono le esperienze di educatori senior che insegnano a studenti senior.



Gli educatori anziani (C) hanno diversi anni di esperienza nell'organizzazione di attività intergenerazionali, che varia da 1 a 50 anni. Le attività intergenerazionali sono per lo più legate allo sviluppo delle competenze digitali e linguistiche, corsi di pittura, club di lettura, stimolazione cognitiva, competenze sociali e culturali, attività di doposcuola, tutoraggio, laboratori artistici e corsi sulla cultura popolare.



3.1 TEORIE E METODI PER UN APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE DI SUCCESSO

Gli educatori degli adulti (B) ed educatori anziani (A, C) intervistati hanno sottolineato quanto sia importante avere competenze **sociali, metodologiche, organizzative e digitali** in relazione al tipo di **insegnamento** offerto (tipo di corsi) e ai bisogni dei partecipanti.

I soggetti senior dovrebbero conoscere come programmare gli obiettivi di apprendimento, come usare differenti metodi, strumenti (in particolare strumenti tecnici) e tecniche di presentazione, come progettare e organizzare il processo di insegnamento, ad esempio, predisponendo un ambiente di apprendimento diversificato e vivace. Ai senior è anche richiesto di sapere comunicare in modo appropriato, riflettere su se stessi e su come affrontare e superare gli stereotipi e i pregiudizi, spesso legati all'età.

È importante che i senior siano disposti a **continuare la loro formazione** rimanendo costantemente aggiornati, adottando e acquisendo innovativi metodi. Un aspetto evidenziato dagli intervistati è che importante rendere i senior consapevoli di una nuova forma di educazione ed insegnamento, non più incentrati sull'insegnante ma, sulla partecipazione attiva dell'alunno. Alcuni intervistati hanno suggerito di organizzare **un corso di formazione specifico** per i senior che vogliono diventare educatori per acquisire un'adeguata preparazione metodologica e didattica dei processi di insegnamento-apprendimento.

Nell'interfaccia con le giovani generazioni, i senior dovrebbero avere una conoscenza di base dei processi di apprendimento e psicologica, per lavorare efficacemente con essi, comprendendo come i giovani imparano.

La conoscenza teorica, tuttavia da sola non è sufficiente, dovrebbe sempre essere accompagnata da "esperienza di vita" e da una buona quantità di pratica lavorativa che permetta di avere successo nel processo di insegnamento.

Nonostante questi aspetti, gli educatori anziani (C) affermano che non sono richieste competenze didattiche e metodologiche specifiche nell'interazione con i giovani ma, solo un **atteggiamento positivo** nei loro confronti e la disponibilità ad usare e conoscere nuovi strumenti e tecnologie. Un esempio sono le lezioni organizzate dagli anziani alla Senior University in Portogallo, basate sulla condivisione delle conoscenze. Tutti gli anziani che vogliono e hanno qualcosa da insegnare possono essere insegnanti finché lo desiderano.

Gli intervistati ritengono che la conoscenza delle teorie dell'apprendimento non è totalmente importanti - solo la conoscenza di base è necessaria - ma concordano nell'importanza di usare **metodi e strumenti specifici**. Per tale motivo è essenziale far acquisire loro diversi strumenti pratici da usare, basandosi su quelli che gli educatori senior preferiscono adottare nel loro processo di insegnamento.

La maggior parte degli intervistati ritiene che i giovani abbiano bisogno di una maggiore **varietà e interazione** nel processo di insegnamento-apprendimento.

Uno dei metodi più efficaci, indicato dagli intervistati, è lo **storytelling**; parlare delle esperienze di vita, non solo di quelle positive e di successo, ma anche dei fallimenti, può aiutare i giovani a capire come anche gli errori siano fondamentali nel processo di crescita. I metodi prevalentemente utilizzati sono quelli basati sull'**apprendimento collaborativo e di gruppo**, dove si impara lavorando e condividendo con gli altri. L'uso del dialogo è fondamentale, così come lo storytelling e l'uso del metodo socratico che permette ai giovani allievi di raggiungere la verità/conoscenza da sé.

"L'insegnante/formatore dovrebbe percepire il suo ruolo come un moderatore neutrale dei processi di insegnamento e apprendimento per le diverse generazioni. Per questo motivo, è essenziale che l'insegnante/formatore abbia familiarità con le (nuove) opportunità virtuali."

Educatore degli adulti, Germania

Qui di seguito potete trovare le teorie, i metodi e gli strumenti di apprendimento che gli educatori degli adulti (B) e educatori anziani (A, C) intervistati ritengono fondamentali conoscere prima di iniziare a insegnare:

TEORIE DELL'APPRENDIMENTO

- Modello di Kolb per il ciclo di apprendimento
- Sviluppo di unità di apprendimento
- Approccio di apprendimento intergenerazionale: differenze e stereotipi
- Costruttivismo
- Teoria dell'apprendimento sociale (SLT)
- Approccio individuale all'insegnamento

TEORIE DELL'APPRENDIMENTO, METODI E STRUMENTI

CONOSCENZA

- Come strutturare i contenuti di apprendimento
- Come creare un foglio di lavoro
- Come trattare con un gruppo di studenti
- Come spiegare in modo chiaro e motivare uno studente (fare domande, incoraggiare)
- Come combinare diversi metodi di insegnamento (ad esempio, visivo/audio; audio/tattile)
- Come creare un equilibrio tra teoria, pratica e attività ludiche

METODI E STRUMENTI PER:

- Creare dinamiche di gruppo (giochi e modi per superare le difficoltà iniziali)
- Creare un'atmosfera di apprendimento confortevole/uno spazio sicuro
- Risoluzione dei conflitti
- Apprendimento partecipativo (mostrare come fare qualcosa, chiedere agli studenti di farlo)
- Apprendimento esperienziale
- Apprendimento in movimento
- Apprendimento orientato al compito
- Insegnamento multidimensionale
- Storytelling

3.2 COMPETENZE: IL PROFILO DELL'EDUCATORE IGL

Durante le interviste, abbiamo proposto agli educatori una lista di diverse competenze e abilità che potrebbero essere importanti per le persone anziane nel processo di insegnamento con i giovani. Gli educatori adulti (B) e senior (A, C) hanno attribuito un punteggio da 1 (**per niente importante**) a 5 (**molto importante**) per ogni competenza indicata.

Il questionario (allegato 1, pag. 5) e la scelta delle competenze si sono basati su un confronto e un'analisi di alcuni progetti già realizzati con approccio IGL:

- <https://epale.ec.europa.eu/en/blog/intergenerational-learning-results-european-network-intergenerational-learning-enil>
- <https://eaea.org/>
- <http://lllplatform.eu/events/event/wellbeing-and-ageing-the-lifelong-learning-approach/>
- <http://congenialebook.wordpress.com>
- <https://eduscol.education.fr>

Sono state prese in considerazione le ricerche e le analisi dei risultati delle ricerche sull'IGL pubblicate nelle riviste scientifiche:

- Eurasian Journal of Educational Research (EJER)
- Edutopia
- ORIZZONTI DI INVECCHIAMENTO
- Banca dati ERIC
- Tesi, Loewen, Jerry - Apprendimento intergenerazionale: E se le scuole fossero luoghi dove adulti e bambini imparano insieme?

Questo lavoro comparativo ha prodotto una prima lista di parole chiave, che è stata poi confrontata con le indicazioni della Comunità Europea sull'IGL e la matrice Entrecomp e DigiCompEdu.

Sono stati presi in considerazione anche i seguenti lavori teorici sull'apprendimento degli adulti e le metodologie di insegnamento:

- J. Mezirow, Apprendimento Trasformativo
- D. Kolb, Apprendimento esperienziale
- D. Jonassen, Apprendimento basato sui problemi
- P. Ellerani, Ambiente di apprendimento
- D. Morselli, P. Ellerani, Agenzia
- M. Nussbaum, Creare capacità



Di seguito sono elencate le competenze che hanno ottenuto la più alta percentuale di consenso, vale a dire dall'81 al 100%, considerate dagli educatori intervistati "molto importanti".

COMPETENZE PEDAGOGICHE

PROGRAMMARE

- Attività / esperienze di apprendimento

COMUNICARE

- Comunicazione efficace per il processo di apprendimento e insegnamento
- Usare la comunicazione per costruire la fiducia
- Comunicare per la risoluzione dei conflitti e la mediazione

IMPARARE

- In contesti intergenerazionali

AREA CULTURALE E SOCIALE

ROMPERE GLI STEREOTIPI

- Apprezzare la diversità dell'età
- Ridurre gli stereotipi formati sugli anziani e sui giovani.

EMPATIA

- Saper creare una relazione con i discenti basata sull'empatia.
- Cercare di capire lo stato d'animo dei partecipanti.

MANTENERE LE COMPETENZE PROFESSIONALI ATTIVE, UTILI E TRASFERIBILI

- Riconoscere le competenze acquisite nel corso della vita e saperle trasferire ai discenti in modo facilmente comprensibile.

AGENCY

GENERARE IDEE, PROGETTI

- Sviluppare il modo di pensare
- Essere e fare per generare nuove idee, progetti e relazioni.

Le seguenti competenze, sono considerate "molto importanti" e hanno ottenuto un'alta percentuale di consenso tra gli educatori intervistati, dal 61 all'80%.

COMPETENZE PEDAGOGICHE

ORGANIZZARE

- Ambiente di apprendimento / ambiente di supporto

COMUNICARE

- Usare la comunicazione per valutare l'esperienza e dare continui feedback

COMBINARE

- Unire diverse esperienze
- Unire diverse competenze

IMPLEMENTARE LE METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

- Co-creare con gli studenti
- Lavorare in team
- Mentoring

AREA CULTURALE E SOCIALE

COINVOLGIMENTO

- Saper coinvolgere gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e nella pratica delle abilità, incoraggiandoli ad usare ciò che si è appreso nella vita reale.

VALORIZZARE LA CULTURA E LE TRADIZIONI LOCALI

- Promuovere la cultura dei diversi luoghi e delle tradizioni, dando loro un nuovo valore attraverso l'educazione.

VALORIZZARE I BENI MATERIALI DELLA COMUNITÀ

- Saper organizzare attività che permettano di promuovere e valorizzare i beni materiali (oggetti, luoghi, mestieri) che le persone riconoscono come patrimonio della loro storia sociale e culturale.

UNIRE LE GENERAZIONI

- Saper organizzare attività di apprendimento in cui persone di età diverse sono coinvolte, si sentono unite e comprese.

**RISCOPRIRE COMPETENZE E CONOSCENZE PROFESSIONALI/ ARTI/
MESTIERI**

- Organizzare attività che permettano di riscoprire abilità e conoscenze professionali, arti e mestieri, per trasferirli ai discendenti in modo creativo.

AGENCY**ESSERE PROATTIVI (IDEE, ATTIVITÀ, PROGETTI)**

- Sviluppare modi di pensare, essere e fare per essere proattivi nelle idee, nelle proposte di attività e nei progetti.

**ESSERE COINVOLGENTE (CON GLI STUDENTI, ALTRI INSEGNANTI O
VOLONTARI)**

- Sviluppare modi di pensare, essere e fare per essere più coinvolgente con le persone (studenti, stakeholder, altri insegnanti, volontari).

CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ (PER LE PERSONE E LE COMUNITÀ)

- Sviluppare modi di pensare, essere e fare per creare nuove opportunità, non esistenti, per le persone e le comunità.

CREARE LUOGHI ACCOGLIENTI E SICURI

- Saper creare uno spazio accogliente, sicuro e di supporto per l'apprendimento.

L'analisi delle interviste ha rivelato importanti alcune competenze essenziali e di base per il profilo di un educatore che riguardano l'aspetto sociale, metodologico e organizzativo, a cui si aggiungono anche un atteggiamento positivo e l'empatia.

È importante realizzare un corso di "formazione dei formatori" per gli educatori IGL, per la loro preparazione metodologica e l'organizzazione degli ambienti di insegnamento-apprendimento.

I senior, che vogliono iniziare ad insegnare, dovrebbero essere altamente consapevoli di **ciò** che vogliono insegnare e sapere **come** agire con gli studenti più giovani.

Il 45% degli educatori ha valutato come "molto importante" e il 35% come "importante" la competenza tecnologica e digitale per l'insegnamento e l'apprendimento. Alcuni di loro hanno anche menzionato che, anche se gli anziani preferiscono esperienze di apprendimento-insegnamento faccia a faccia, le competenze tecnologiche e digitali sono diventate essenziali per insegnare e comunicare online durante la pandemia COVID-19.



3.3 CONTESTI IGL

Le esperienze di apprendimento, basate sull'approccio IGL, possono essere realizzate in diversi contesti:

- **Formale** (per esempio, scuole, università, case di cura)
- Contesti alternativi di apprendimento **non formale** (ad esempio, lezioni di cucina in casa privata, all'aperto, laboratori di riparazione)
- Situazioni **informali**

Durante le interviste, è stato emerso come, a volte, giovani e anziani immaginano un ambiente ideale IGL in modo diverso:

Austria - *"C'è una differenza nella percezione dell'ambiente di apprendimento ideale tra le generazioni. Gli educatori degli adulti hanno descritto il luogo perfetto come accogliente (ambiente lounge Café), caldo, luminoso e amichevole con interni per l'insegnamento classici e moderni (come ad esempio: proiettore e schermo, lavagna a fogli) e spazi accessibili per gli anziani. Gli anziani sono meno esigenti rispetto ai giovani che, invece, ritengono importante un'atmosfera accogliente e non scolastica.*

Gli educatori senior hanno sottolineato l'importanza di avere un luogo predisposto e tranquillo che non cambi e senza attrezzatura specifica (solo ciò che è necessario)".

L'empatia e il sostegno dell'educatore sono importanti per creare un'atmosfera di fiducia:

Italia - *"Il luogo intergenerazionale ideale non riguarda uno spazio in sé, ma le persone e l'atteggiamento. Può essere qualsiasi luogo - fisico o virtuale - dove le relazioni e le connessioni si creano in un'atmosfera sicura e confortevole senza pregiudizi."*

Le attività IGL offrono la possibilità di imparare attraverso l'esperienza in situazioni reali (creare artefatti, sviluppare cose nuove). Gli educatori hanno menzionato l'importanza di contesti informali e non formali per attività IGL creative e di supporto.

Germania - *"Penso che il posto perfetto sia un ambiente alternativo (esterno, cucina di casa) dove non è presente una situazione di apprendimento classica (come lo stile dell'aula) ma un ambiente più rilassato che si concentra più sullo scambio intergenerazionale che sulla situazione di apprendimento reale. Ci deve essere una "professionalità aperta" che supporta l'apprendimento e la cooperazione e uno spazio ampio che dia la possibilità di svolgere attività di movimento e di lavorare con giovani o anziani. Lo spazio per scrivere sulla lavagna deve essere abbastanza grande per poter scrivere con caratteri grandi".*

Polonia - *"L'ambiente di apprendimento è estremamente importante - deve dare ai partecipanti un senso di sicurezza e incoraggiarli ad essere creativi. Per me, i posti migliori sono quelli 'meno formali', come la biblioteca o i centri culturali/artistici locali. L'ambientazione è molto importante perché influenza l'intera atmosfera di apprendimento. Per gli incontri intergenerazionali, l'ambiente non dovrebbe essere formale (non un ambiente scolastico) per facilitare un migliore scambio di esperienze e aiutare le persone a essere più rilassate e aperte l'una verso l'altra. L'ambiente più adatto è un luogo che ha già delle infrastrutture, come centri culturali, scuole, centri comunitari locali ecc. A mio parere, è importante svolgere le attività in un luogo che è già, in qualche modo, parte della vita della comunità locale".*

Portogallo - *"Il contesto perfetto include diverse generazioni, è uno spazio dove tutti si possano sentire a proprio agio; può includere attività al chiuso e all'aperto. Il primo approccio è preferibile faccia a faccia, in quanto gli anziani hanno bisogno di un contatto personale per acquisire fiducia. Per questo il primo passo è lavorare sulle relazioni. Per quanto riguarda il ruolo del luogo di apprendimento è importante perché promuove la costruzione della conoscenza e mobilita nuovi concetti. Non ci sono luoghi perfetti perché ognuno ha i suoi gusti e le sue preferenze ma, ci sono requisiti obbligatori, condizioni adeguate all'età e, soprattutto, c'è bisogno di empatia tra studenti e insegnanti".*

3.4 SFIDE QUOTIDIANE NELL'INTERAZIONE CON GLI STUDENTI PIÙ GIOVANI

Gli educatori anziani (A, C) che hanno partecipato alle interviste sono solitamente educatori che si sono occupati nella loro carriera di insegnare in contesti formali e continuano a farlo anche in contesti non formali.

Nell'interazione con la Generazione Z, gli educatori anziani (C) spesso trovano difficile comunicare con loro, descrivendo i più giovani come impazienti e riluttanti. Gli educatori senior hanno menzionato una difficoltà iniziale nell'uso della tecnologia che viene superata, però, con il supporto dei più giovani e con l'esercizio. Altre sfide che sono state menzionate dagli educatori senior che insegnano ai giovani sono le seguenti:

- Impazienza e riluttanza
- Mancanza di disciplina nei gruppi di bambini
- Problemi in termini di comportamento sociale all'interno del gruppo
- Mancanza di attenzione e concentrazione tra i giovani studenti che spesso controllano i loro telefoni cellulari.

"La sfida più grande per me è che i giovani hanno difficoltà a concentrarsi per un lungo periodo di tempo, sembra che siano spesso distratti e preferiscono guardare i loro telefoni, ecc. La soluzione è fare in modo che il workshop sia divertente e pratico".

Educatore senior, Polonia

Molti anni di esperienza nel settore dell'insegnamento, competenze in psicologia sociale, pazienza ed empatia aiutano a superare queste sfide.

"Le sfide si superano cercando di non essere troppo impazienti, convincendo e ripetendo. Ciononostante, il lavoro dovrebbe comunque essere divertente".

Educatore senior, Austria

3.5 MOTIVAZIONE: COME MOTIVARE GLI STUDENTI PIÙ GIOVANI AD IMPARARE

Gli educatori che lavorano con gli studenti più giovani devono conoscere i bisogni, il ritmo e le possibilità di ogni studente per organizzare un processo di insegnamento e apprendimento efficace e stimolante.

L'educatore senior dovrebbe avere un atteggiamento positivo verso i giovani, sapere come imparano, come coinvolgerli e motivarli. È importante creare un'atmosfera fiduciosa, confortevole ed uno spazio aperto per condividere le esperienze.

È utile e necessario guidare i giovani studenti a scoprire il loro potenziale e il loro talento, così come è anche fondamentale dimostrare l'importanza e l'uso pratico che l'attività di apprendimento avrà nello sviluppo personale e professionale.

La saggezza e le esperienze di vita dei senior diventano strumenti importanti che li supportano nel diventare mentori per le giovani generazioni. È necessario far capire ai giovani che gli adulti non sono solo i loro insegnanti, ma anche compagni di crescita e punto di riferimento per i consigli. Durante le attività IGL è importante non creare una gerarchia insegnante-studenti, ma dimostrare reciprocità ed equità nell'esperienza di apprendimento.

"Ho 77 anni e non mi piace usare la parola 'insegnante' quando lavoro con i giovani. Preferisco dire che sono un compagno d'avventura, con cui crescere insieme e scambiare le nostre esperienze. Tutte le generazioni sono risorse importanti".

Educatore senior, Italia

"Come insegnanti/formatori, dovremmo essere in grado di metterci nei panni delle giovani generazioni. Qual è la caratteristica delle giovani generazioni?"

Educatore senior, Germania

3.6 PROPOSTA DI CURRICOLO IGL PER EDUCATORI ANZIANI

Considerando le sfide e i bisogni didattici emersi nelle interviste, una possibile proposta didattica per i futuri **educatori IGL può essere orientata verso due macro-aree: digitale e pedagogica.**

L'area delle competenze digitali diventa particolarmente importante quando le attività pianificate devono essere erogate online (considerata l'attuale influenza della pandemia COVID-19).

AREA DIGITALE

Obiettivo: saper usare la tecnologia in modo efficace per la comunicazione e l'insegnamento

Ai partecipanti senior del corso di formazione per educatori IGL, è utile fornire un test iniziale di autovalutazione, al fine di valutare il loro livello iniziale di competenze digitali.

Griglia di valutazione:

(1) - Non lo so per niente

(5) - So farlo molto bene

COMPETENZA	5	4	3	2	1
Computer e dispositivi: Tecnologie delle informazioni, Hardware, Software e licenze, Avvio e chiusura di una sessione					
Desktop, icone, impostazioni: Desktop e icone, Utilizzo di Windows o iOS, Strumenti e impostazioni					
Stampanti e output: Utilizzo di testi, Impostazione di stampe					

Gestione dei file: File e cartelle, Organizzazione di file e cartelle, Archiviazione e compressione					
Networks: Concetti di rete, Accesso alla rete					
Navigazione nel web: Utilizzo del browser, Strumenti e impostazioni, Segnalibri, Risultati delle ricerche sul web					
Informazioni raccolte sul web: Ricerca delle informazioni, Valutazione critica, Copyright, la protezione dei dati					
Concetti di comunicazione: Comunità online, Strumenti di comunicazione, Concetti di email					
Uso della posta elettronica: Invio di email, Ricezione di email, Strumenti e impostazioni, Organizzare una email, Uso dei calendari					
Presentazioni: Introduzione, Testo e formattazione, Oggetti e Effetti, Stampe					
Scrittura: Word Processing: Introduzione, Formattazione e allineamento, Oggetti, Stampe					
Calcolo: Introduzione, Formattazione, Gestione dei fogli di lavoro, Formule Grafici, Stampe					
Sicurezza e benessere: Protezione di dati e dispositivi, Malware, Salute e Green IT					

TEST DI COMPETENZE IN ENTRATA:

1. Avviare il computer. Dopo aver effettuato l'accesso personalizzare l'aspetto del desktop: creare una cartella, rinominare i file, selezionare file e cartelle, copiare e spostare file e cartelle, esplorare file e cartelle, eliminare e ripristinare file e cartelle.
2. Accedere in Internet e ricercare informazioni sull'argomento che ti interessa.
3. Creare un proprio indirizzo di posta elettronica su gmail. Inviare un'email al con oggetto *Test allegando* il file presente in desktop.

Le competenze digitali da migliorare saranno indicate dopo l'autovalutazione e il test delle competenze preesistenti.

I principali argomenti che dovrebbero essere appresi dagli anziani per insegnare ai più giovani online sono:

COSA

Uso degli strumenti tecnologici:

- Computer
- Smartphone o tablet

Programmi per l'insegnamento/ comunicazione/ creazione di contenuti:

- Microsoft Word, PowerPoint e Excel

Strumenti di comunicazione (Zoom, Google Meet, ecc.)

Privacy e protezione dei dati personali:

- Uso consapevole e responsabile dei media
- Tutela e rispetto della privacy e dei dati personali

COME

- Video Tutorial da rivedere quando necessario
- Fascicolo con istruzioni affiancate da immagini

Per un'analisi più dettagliata, prima della formazione degli educatori può essere usato, dalle organizzazioni educative, **il Quadro delle competenze digitali** per verificare il livello di base delle competenze digitali dei futuri educatori IGL. Lo scopo di questo strumento è quello di migliorare la competenza digitale del cittadino, aiutandolo attraverso l'autovalutazione, la definizione degli obiettivi di apprendimento e l'identificazione delle opportunità di formazione.

Un altro strumento è **The European Framework for the Digital Competence of Educators** che può essere usato dopo la formazione per i formatori o da studenti più anziani con precedenti esperienze di insegnamento e con competenze pedagogiche. Questo strumento fornisce un quadro generale di riferimento per sostenere lo sviluppo di competenze digitali specifiche per gli educatori in Europa.

AREA PEDAGOGICA

OBIETTIVO: acquisire conoscenze strutturate in ambito metodologico-didattico; acquisire la capacità di pianificare e valutare interventi in relazione ai bisogni formativi dei gruppi; acquisire la capacità di comunicare efficacemente sia a livello individuale che di gruppo.

COSA/PIANIFICARE IL LABORATORIO

- Nozioni base sulla progettazione del processo di insegnamento/apprendimento
- Creare un corso di formazione/workshop seguendo le linee guida della progettazione

COME/

A seguito di un obiettivo identificato nel gruppo, elaborare un'idea progettuale.

COSA/ TEORIA E MODELLI DI APPRENDIMENTO

- Conoscenza di base delle teorie e dei modelli di apprendimento
- Identificare le proprie pratiche pedagogiche

COME/

Analisi di casi di studio

COSA/ AREA METODOLOGICA

- Conoscere i metodi più efficaci per trasmettere la conoscenza: COLLABORATIVE LEARNING, TUTORING, COACHING, PROBLEM BASED LEARNING
- Identificare i propri metodi di insegnamento

COME/

Simulazione di situazioni in cui scegliere il metodo più appropriato.

COSA/ AREA COMUNICAZIONE

Identificare le strategie di comunicazione per sostenere la motivazione, coinvolgere e attrarre i giovani partecipanti

COME/

Role Playing, Collaborative Learning e studio di caso.

COSA/ PROFILO PROFESSIONALE EDUCATORE IGL

COME/

Discussione aperta sull'importanza delle competenze degli educatori nel campo dell'educazione intergenerazionale.

Per ogni macro-area, dovrebbero essere fornite unità didattiche specifiche (teoria e pratica).

**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

4. PREFERENZE FORMATIVE DEGLI ANZIANI: ANZIANI COME STUDENTI

AGE:WISE

**ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**



4.1 PAURE E SFIDE

Gli intervistati concordano sul fatto che le paure che gli studenti anziani sperimentano durante il processo di apprendimento-insegnamento includono principalmente il **non essere aggiornati, il non essere in grado di connettersi con la generazione più giovane e il non essere più così attivi mentalmente** (difficoltà ad acquisire nuove conoscenze). Un aspetto interessante menzionato è che gli uomini hanno più paura di fare qualcosa di sbagliato e sono meno disposti a chiedere aiuto.

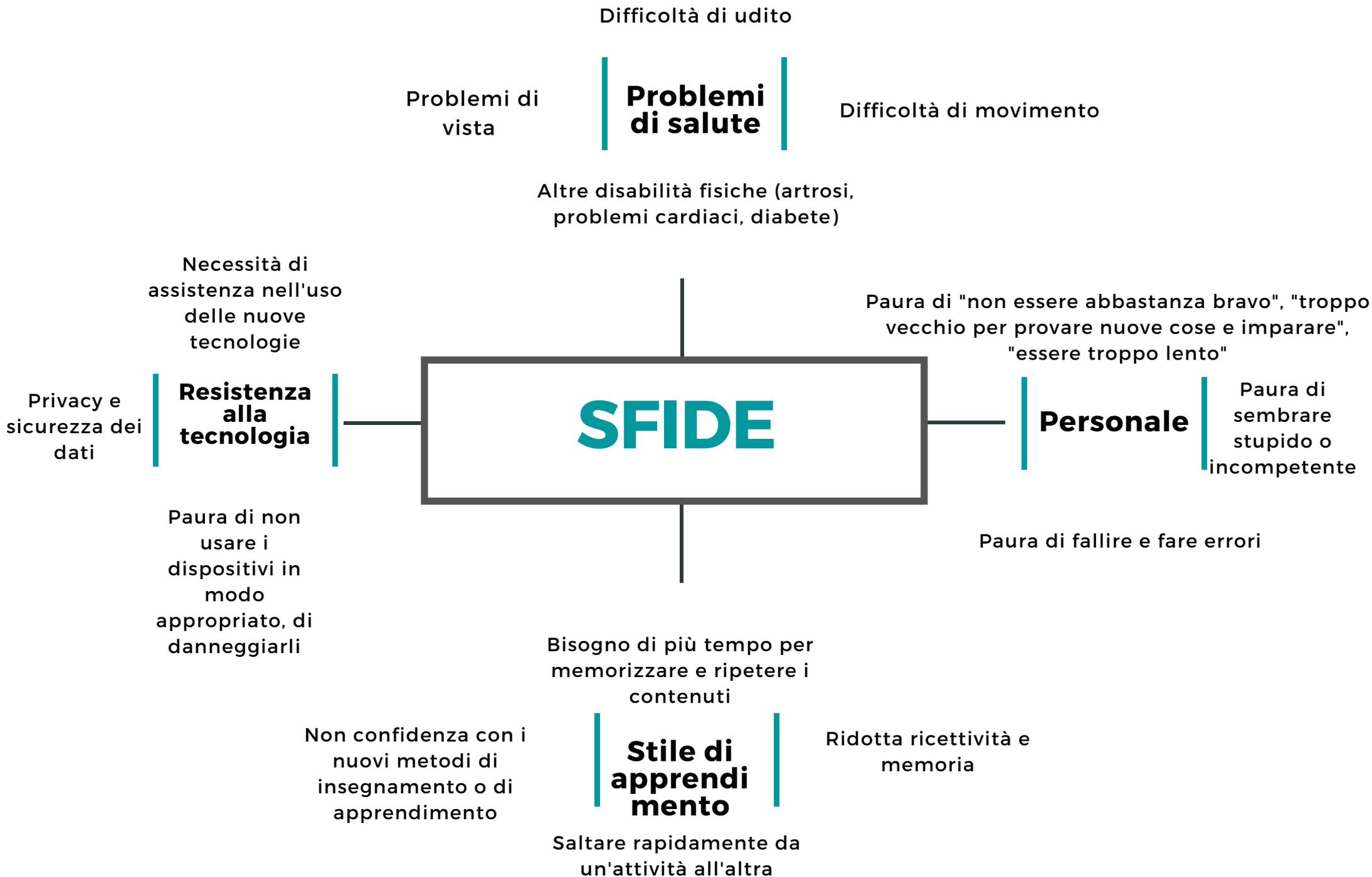
Rispetto ai giovani, gli anziani tendono ad **analizzare eccessivamente le cose e hanno bisogno di una pianificazione molto dettagliata**; il processo di apprendimento-insegnamento presenta, per molti, un alto livello di incertezza. Le persone anziane temono di **commettere errori, di non riuscire ad imparare** e che il loro lavoro non sia fatto alla perfezione, rispetto a quello prospettato. Spesso trovano difficile dimostrare il loro punto di vista e hanno paura di fare qualcosa che non hanno avuto la possibilità di fare quando erano giovani.

Inoltre, temono di **non essere abbastanza bravi** per affrontare nuove situazioni e di non poter essere inclusi in un ambiente moderno e veloce, dominato dalla tecnologia.

Le principali sfide riportate riguardano l'**uso della tecnologia, i problemi di salute** (problemi di vista e di udito o altre disabilità fisiche) e la **ridotta ricettività e memoria**. A volte, gli studenti senior hanno bisogno di più tempo per memorizzare e ripetere i contenuti.

"Alcune delle sfide che affrontiamo nei miei laboratori sono legate alla salute dei partecipanti. Per esempio, la vista dei miei studenti non è più così buona, si stancano molto velocemente, ecc. La soluzione è quella di avere un buon ambiente di apprendimento - un posto con molta luce solare, un comodo spazio per riposare, ecc, così come la preparazione di materiali didattici adatti, come il testo stampato in grande".

Educatore degli adulti, Polonia



A causa dell'attuale situazione del COVID-19, tutti gli intervistati hanno riferito che stanno usando la tecnologia nel loro processo di insegnamento; infatti la maggior parte delle sessioni di apprendimento/insegnamento si svolgono online.

Per gli studenti e gli insegnanti più anziani, all'inizio risulta impegnativo usare gli strumenti tecnologici, ma, quando sono ben supportati, sono molto orgogliosi ed entusiasti della loro esperienza e successo.

Prima della pandemia, gli intervistati usavano la tecnologia di base necessaria per il processo di insegnamento: computer con internet, tastiera, schermo, stampante.

Gli studenti anziani preferiscono usare la tecnologia semplice e di base nel loro processo di apprendimento-insegnamento:

Tecnologia essenziale

- Computer, telefono cellulare o tablet

App e strumenti che facilitano la loro vita quotidiana

- Online banking
- Gestione dei file
- Editing di immagini
- Strumenti facili che conoscono, per esempio PowerPoint
- Shopping online
- Google Maps
- Google voice input (per una gestione più rapida)

Strumenti/applicazioni per la comunicazione

- Zoom
- Facebook
- WhatsApp
- Gmail

"Per molti dei miei studenti senior, la tecnologia fa un po' paura all'inizio perché considerata come qualcosa ad uso esclusivo delle giovani generazioni. Tuttavia, dopo che imparano ad usarla, si divertono molto, anche se, come educatore, bisogna fornire loro istruzioni molto chiare."

Educatore degli adulti, Polonia

Le persone anziane spesso non si sentono a proprio agio con l'uso della tecnologia durante il processo di insegnamento/apprendimento perché sono preoccupati per la sicurezza dei loro dati.

"A volte hanno bisogno di aiuto per usare i loro dispositivi digitali; hanno paura di fare qualcosa di sbagliato e di danneggiare qualcosa. A volte hanno paura che i loro dati personali siano violati o apertamente esposti".

Educatore degli anziani, Germania

Gli educatori dovrebbero parlare molto della sicurezza dei dati e della gestione, generale, degli strumenti digitali.

"Il coaching individuale, il tutoraggio per gli anziani, semplici istruzioni passo dopo passo (documentate con screenshot) aiutano a superare queste sfide".

Educatore degli anziani, Austria

Gli anziani hanno bisogno di molta motivazione e sostegno. Il ruolo dell'educatore è quello di incoraggiarli e fargli vedere ciò che hanno raggiunto nella loro vita.

"Gli anziani di solito dicono: 'chi sa, sa' e noi completiamo con 'chi non sa è sempre in tempo per imparare'. Come educatori, siamo convinti e condividiamo con loro, per motivarli, l'idea che loro hanno ancora la capacità e la possibilità di imparare; tuttavia, sappiamo che imparare qualcosa di nuovo può richiedere più tempo, quindi sta a noi avere pazienza, calma ed empatia quando insegniamo qualcosa di nuovo".

Educatore degli anziani, Portogallo



Gli studenti senior sono principalmente motivati ad imparare perché vogliono rimanere mentalmente attivi, essere aggiornati, partecipare e costruire nuove relazioni nella loro vita sociale e diventare competenti al fine di raggiungere i loro obiettivi.

Gli anziani vogliono prendersi cura di se stessi, avere un hobby e non rimpiangere le occasioni perse.

"Gli anziani amano imparare e condividere la conoscenza. Cercano di stare al passo con il mondo che ora 'corre invece di camminare', come ci riferiscono. D'altra parte, amano anche tutto ciò che richiama i vecchi tempi".

Educatore degli anziani, Portogallo

È stato menzionato che gli anziani spesso vogliono imparare per essere indipendenti (per esempio, usare la tecnologia), senza disturbare le loro famiglie.

"La motivazione principale è quella di stare al passo con il mondo moderno, per non essere lasciati indietro e per essere in grado di interagire meglio con la generazione più giovane, specialmente con i membri più giovani della famiglia".

Educatore degli anziani, Polonia

L'educatore nell'interazione con gli anziani, dovrebbe essere paziente, calmo ed empatico, rispettando il loro ritmo. Il ruolo dell'educatore è quello di incoraggiare gli anziani, ascoltare i loro bisogni e rafforzare la loro resilienza.

"La motivazione principale è quella di voler essere ancora attivi, coinvolti e utili. Molti anziani, quando vanno in pensione, possono finalmente prendersi cura di se stessi, quindi per molti la motivazione è scaturita dall'impegnarsi in qualcosa che hanno sempre desiderato fare, per la quale non hanno mai avuto tempo".

Educatore degli anziani, Polonia

MOTIVAZIONE

PERCHÉ GLI ANZIANI VOGLIONO IMPARARE?

- Per rimanere mentalmente attivi
- Per rimanere giovani
- Per tenersi aggiornati
- Per connettersi alla vita sociale
- Per non sentirsi inutili
- Avere un obiettivo
- Essere coinvolto nella società
- Voglia di conoscere, espandere la conoscenza, lifelong learning
- Per stare al passo con le giovani generazioni (nipoti, amici)
- Evitare la noia
- Scoprire nuovi orizzonti
- Mantenere attivo il cervello attraverso l'apprendimento

COME MOTIVARLI?

SUPPORTO

- Express support and readiness to help
- Provide guidance and reduce the pressure
- Make sure that the learning message is clear
- Create a trustful relationship
- Explain in simple terms

STIMOLARE

- Ispirare attraverso l'uso di esempi reali
- Associare insegnamento ed emozioni (ad esempio, parlare dei propri fallimenti su un argomento, dare esempi dalla vita quotidiana)
- Variare le metodologie didattiche
- Provare cose nuove con loro

COINVOLGERE

- Dare loro uno spazio di espressione e di scambio
- Invitarli a partecipare a qualcosa di loro interesse
- Fargli dimenticare il tempo
- Mostrare come la nuova conoscenza si trasferisce nella vita quotidiana (a cosa serve?)
- Usare l'umorismo e il buon senso

VALORIZZARE

- Valorizzare la loro conoscenza ed esperienza
- Rinforzare positivamente
- Dire che ciò che conta è la loro partecipazione
- Incoraggiarli con i complimenti



4.3 METODO

Tutti gli intervistati hanno riferito che gli anziani preferiscono il lavoro in presenza, in piccoli gruppi o in coppia dove lo scambio può avvenire facilmente.

"Lavorare in piccoli gruppi/coppie è il metodo di lavoro preferito da molti studenti anziani i quali possono, più facilmente, sostenersi a vicenda".

Educatore degli adulti, Polonia

Agli anziani piace **sperimentare da sé nuove cose**.

Gli educatori anziani che insegnano a studenti anziani (A) e gli educatori con meno di 65 anni che insegnano a studenti anziani (B) consigliano di dare ai partecipanti abbastanza spazio per partecipare, incoraggiandoli ad essere attivi.

I workshop/gli incontri di apprendimento non dovrebbero essere troppo lunghi per poter mantenere alto il livello di concentrazione (**brevi blocchi di apprendimento con più pause**). Gli educatori (A, B) hanno menzionato che le lezioni più teoriche, come l'inglese, l'informatica e attività di memoria, dovrebbero durare un'ora, distribuendo il tempo tra la condivisione personale e l'apprendimento. Le attività più pratiche, come la pittura e il ricamo, possono durare da un'ora e mezza a due ore, in questo modo si avrà più tempo per permettere ai partecipanti di condividere la propria esperienza e imparare gli uni dagli altri.

"Per le lezioni pratiche, sono necessarie due ore, con una breve pausa, mentre per le lezioni teoriche sono consigliabili solo 60 minuti. Per quel che riguarda la valutazione, di solito do maggiori feedback a coloro che hanno più difficoltà, in modo che la classe non perda l'entusiasmo. Alla fine, valuto tutti allo stesso modo e stimolo la curiosità per l'anno successivo".

Educatore degli adulti, Portogallo

Tutti gli educatori hanno concordato che il materiale didattico dovrebbe essere disponibile in **forma stampata**, non dovrebbe essere troppo lungo (circa 20 pagine), deve essere mirato, privilegiare l'**aspetto pratico e facile da capire**, con un **linguaggio semplice e chiaro** (*attenzione alle parole difficili e alla terminologia specifica che potrebbe non essere facilmente compresa dagli anziani*).

Il materiale di apprendimento dovrebbe includere degli **spunti** pratici che possono essere attuati rapidamente senza molto sforzo, **affiancati da video**. Alcuni intervistati hanno anche menzionato l'importanza di associare alla **formazione teorica quella pratica**.

Per quanto riguarda il **materiale di apprendimento online** (anche se non preferito), dovrebbe essere disponibile su una piattaforma/strumento **facile da usare e intuitivo**.

"Tutti i materiali dovrebbero essere chiari da leggere e da capire per gli anziani (quindi il linguaggio delle istruzioni deve essere chiaro). È anche bene fornire agli studenti molte opportunità, provare e testare diverse attività. A mio parere, è anche utile fornire agli studenti materiali misti, come tutorial/video di YouTube, ecc. per rendere il processo d'apprendimento più interattivo".

Educatore degli adulti, Polonia

Mentre si crea un piano di apprendimento per gli anziani, è essenziale progettare contenuti di apprendimento equilibrati, con momenti previsti per il riposo e svago.

Gli argomenti dovrebbero essere accompagnati da storie e piccoli giochi per mantenere i partecipanti impegnati e concentrati.

"Di solito sfido i miei studenti a partecipare facendo dei giochi e rinforzando la partecipazione. All'inizio sono dubbiosi, ma dopo un paio di lezioni i risultati migliorano e la classe interagisce rapidamente."

Educatore degli adulti, Portogallo

Come insegnare agli anziani?

METODO

- È preferibile faccia a faccia
- In piccoli gruppi
- Dare spazio per i loro contributi
- Consentire loro di essere attivi
- Equilibrare momenti per l'apprendimento con "momenti di relax"

PRATICA

- Combinare formazione pratica e teorica
- Esercizi pratici

VALUTAZIONE

- Nessun test o esame
- Feedback più qualitativo e individuale

COMUNICAZIONE

- Rivolgersi agli studenti individualmente
- Comunicare oralmente invece che via e-mail

TEMPO

- Brevi blocchi di apprendimento
- Più pause

MATERIALE DI APPRENDIMENTO

- È preferibile quello stampato (manuali, fogli di lavoro, ecc.)
- Linguaggio semplice e chiaro
- Non troppo lungo (circa 20 pagine)
- Istruzioni passo dopo passo
- Se online: utilizzare piattaforme/strumenti facili e intuitivi
- Includere suggerimenti
- Usare video

Gli educatori degli adulti e gli educatori anziani (A, B) di solito **parlano utilizzando un tono alto della voce**, ripetono un concetto più volte, usano molti esempi e adattano le attività all'età degli studenti e al loro ritmo di apprendimento.

I metodi più efficaci utilizzati quando si lavora con gruppi di anziani sono quelli legati **all'esperienza pratica e alla partecipazione attiva**.

Un educatore che lavora con gli studenti senior deve lavorare duramente sulla motivazione e deve creare un ambiente sicuro e fiducioso, in cui gli studenti hanno la possibilità di creare connessioni tra loro. Inoltre, gli educatori devono sostenere gli studenti senior con feedback continui sul lavoro svolto.

È essenziale incrementare la relazione tra educatori e anziani, lavorando sull'empatia e la fiducia.

"In base alla mia esperienza, i miei studenti preferiscono imparare attraverso esempi ed esercizi pratici, diventano più concentrati e si godono l'attività.

Ai senior piace il contatto regolare e costante, hanno bisogno di sentire che siamo lì per loro. L'insegnamento nelle università senior funziona molto bene faccia a faccia, in quanto tutti gli studenti che scelgono di iscriversi, vogliono avere la possibilità di incontrare ed abbracciare più amici. L'online di solito non è così produttivo, ma l'ho fatto e i risultati sono stati soddisfacenti".

Educatore degli adulti, Portogallo

Come menzionato in precedenza, gli studenti senior preferiscono un **approccio faccia a faccia**, optando per una soluzione tecnologica solo quando necessario. Sia gli studenti senior che gli educatori senior vedono l'uso della tecnologia come una sfida necessaria per rendere l'apprendimento più dinamico. Quando gli incontri di persona non sono possibili, la tecnologia rimane l'unico mezzo di comunicazione e socializzazione.

Quando si usano gli strumenti tecnologici in classe o l'apprendimento online, gli educatori hanno dato dei suggerimenti da seguire:

- La valutazione iniziale delle competenze informatiche è importante
- Istruzioni chiare sulla piattaforma digitale
- Creare linee guida per l'utilizzo della piattaforma/strumento (stampabile)
- Funzione di zoom in/out per una migliore leggibilità
- Evitare termini tecnici in inglese
- Per i testi più lunghi stampare i contenuti per poter rileggere le sezioni
- Video a bassa velocità con basso volume o senza musica di sottofondo
- Funzione di aiuto per il supporto
- Struttura chiara della piattaforma
- Funzioni intuitive
- Rispettare le linee guida del web design per gli anziani (colori, sfondo, caratteri, ecc.)

CONTESTO IDEALE PER L'APPRENDIMENTO

Gli educatori senior che insegnano a studenti senior (A) e gli educatori con meno di 65 anni che insegnano a studenti senior (B) preferiscono svolgere le loro attività di insegnamento/apprendimento in luoghi non formali, creando un clima caldo e accogliente. Si preferiscono spazi all'aperto, biblioteche e centri culturali, ovvero, qualsiasi luogo che fornisca un senso di sicurezza ma allo stesso tempo stimoli la creatività.



Club intergenerazionale di lettura inglese a EduVita Lecce, Italia 2019

**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

5. RACCOMANDAZIONI DI MARKETING PER GLI SPAZI IGL

AGE:WISE

**ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**

Il capitolo 5 si basa sui risultati delle interviste condotte con 20 educatori per adulti e senior provenienti da Austria, Germania, Italia, Polonia e Portogallo (allegato 1, p.3) e sul processo di auto-riflessione dei partner del progetto circa i contesti di apprendimento intergenerazionale.

COME POSSIAMO ISPIRARE I CITTADINI SENIOR AD ASSUMERE IL RUOLO DI INSEGNANTI?

Le persone anziane **di solito sono felici di condividere le loro conoscenze**, anche se, molti di loro sono riluttanti perché **non consapevoli del tipo di conoscenza ed esperienza** che possiedono.

Gli anziani hanno una ricca esperienza di vita che potrebbe essere condivisa con le giovani generazioni ma, spesso, **non si considerano abbastanza qualificati per insegnare** o ritengono che la loro conoscenza non sia interessante o utile per gli studenti più giovani. Gli educatori dovrebbero agire in questo senso, aiutando gli anziani a capire che ognuno di loro ha un'**esperienza preziosa da condividere**. **Per non sovraccargarli**, è essenziale che gli educatori rassicurino i partecipanti circa le paure che hanno nell'approcciarsi ad un nuovo percorso di apprendimento; è possibile farlo **organizzando piccoli progetti** in cui gli anziani si sentano a loro agio.

In Austria, per esempio, per motivare gli anziani ad assumere il ruolo di insegnante, si consiglia di iniziare subito dopo il pensionamento, in modo tale da essere impegnati e stimolati a svolgere delle attività che permettono di spendere significativamente il loro nuovo tempo libero. È importante avvicinarli personalmente, **coinvolgendo persone che apprezzano e di cui si fidano**, ad esempio il sindaco o i rappresentanti sociali della città in cui vivono, amici o colleghi.

Per affrontare la paura di assumere il ruolo di insegnanti e incoraggiarli, si dovrebbe fornire loro una **guida strutturata**. Gli educatori dovrebbero aiutarli a capire i loro punti di forza, realizzare il loro potenziale e costruire la loro autostima, rendendoli attivamente coinvolti. Per fornire questo supporto, diventa necessario cooperare con **una rete di istituzioni locali** che realizzano progetti o attività per gli anziani, ad esempio, comuni, centri culturali, biblioteche, gruppi religiosi, centri diurni per anziani e club per anziani.

Con l'avanzare dell'età, le funzioni cognitive legate all'intelligenza fluida (memoria di lavoro) diminuiscono, mentre, raggiungono il loro massimo le **funzioni cognitive** attribuite **all'intelligenza cristallizzata (uso delle abilità, saggezza)**. È importante **potenziare quest'ultima funzione** assegnando ai senior ruoli che enfatizzano l'intelligenza cristallizzata, ad esempio, ruoli di supervisione e mentoring (P. Argentero e C.G. Cortese, "Work Psychology", 2016). Attraverso questi programmi di mentoring, i senior saranno in grado di dimostrare le loro competenze fornendo, al contempo, opportunità di crescita ai giovani.

Un educatore per adulti portoghese che lavora presso l'Università Senior condivide che:

*"In generale, a tutti i senior piace imparare ma anche **condividere la loro saggezza**. A volte manca loro la spinta per assumere il ruolo di insegnante. In questo senso, sta alla direzione dell'Università essere consapevole degli interessi di ogni studente e invitare, coloro che possono essere un valore aggiunto per l'istituzione, ad assumere il ruolo di insegnante quando hanno le capacità di condividere il contenuto per cui si candidano.*

*Di solito **iniziano con una piccola classe**, per acquisire maggiore fiducia e per incrementare (o diminuire) l'interesse nel continuare ad insegnare la materia.*

*Raggiungere i giovani è più complicato se sono adolescenti. Bisogna far avvicinare loro alle **professioni, anche spesso dimenticate** come l'artigianato, e far capire loro che non tutti possono essere medici e che ci sono altri modi di sentirsi realizzati e felici.*

*Con i bambini in età prescolare, o anche di nove anni, diventa più facile entrare in relazione perché gli anziani **si avvicinano a loro attraverso giochi, racconti e letture ad alta voce**, attività queste che funzionano molto bene".*

COME POSSIAMO RAGGIUNGERE GLI ANZIANI?

Il contatto diretto con una **rete di organizzazioni locali** è importante (case per anziani, club per anziani, organizzazioni di volontariato).

Nel distretto di Cham e in molte altre regioni della Germania, per esempio, c'è un centro di volontariato dove chiunque sia interessato può registrarsi, per esempio, anziani che vogliono leggere ai bambini, anziani che hanno bisogno di qualcuno che faccia loro la spesa, volontari che aiutano a riparare biciclette o mobili, ecc. Questo centro è un eccellente esempio di un posto per raggiungere gli anziani attivi.

Gli anziani potrebbero essere coinvolti dal volersi informare su **come trascorrere in modo significativo il loro tempo libero durante la pensione**, per farli sentire utili, coinvolti e partecipanti attivi della loro comunità.

COME POSSIAMO RAGGIUNGERE I GIOVANI E ISPIRARLI A PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ IGL?

È molto più facile raggiungere le giovani generazioni e motivarle a partecipare alle attività IGL. Si può interagire con loro soprattutto attraverso le infrastrutture esistenti, come le **scuole, dove è possibile avviare diversi progetti.**

Può essere possibile raggiungerli nelle loro classi, organizzando attività IGL tramite un accordo con la scuola, possibilmente inerente alla proposta formativa dell'istituto. Per i giovani, dalla scuola materna al liceo, un'iniziativa IGL può essere parte del loro programma di studio. Oltre al contesto scolastico, altre attività possono essere avviate da **centri di istruzione per adulti o centri giovanili.**

L'aspetto cruciale, secondo i nostri intervistati, è che le attività dovrebbero sempre essere presentate ai giovani come **divertenti, interattive e coinvolgenti**, sottolineando la presenza di un clima informale delle attività, differentemente da quelle scolastiche.

Considerando il frequente uso di **Internet** da parte dei giovani, diventa più facile raggiungerli diffondendo informazioni che promuovono attività intergenerazionali **attraverso i canali online.**

I corsi utili per lo **sviluppo professionale** possono attrarre gli studenti delle scuole superiori che stanno pensando al loro futuro lavoro.

I giovani sono motivati da premi e riconoscimenti; tale aspetto viene valorizzato molto dallo stato federale di Salisburgo, Austria, che ha adottato un modello svizzero basato su un'idea che promuove lo scambio e l'assistenza tra due generazioni diverse. Tale idea ha diversi aspetti che la contraddistinguono:

- Ad ogni persona che partecipa viene accreditato 1 euro per ogni ora trascorsa, fino a un massimo di 50 euro all'anno.
- Un resoconto del tempo sociale impiegato e delle attività organizzate da parte di ogni comune.
- Una timecard sociale che i giovani, con un forte impegno nel volontariato, ricevono e che vale come riconoscimento anche nelle aziende.

I giovani hanno bisogno di esempi da seguire, di scoprire i loro talenti e di essere guidati nella realizzazione dei loro sogni. A tal proposito, storie di vita ispiratrici, stimolanti e diverse degli anziani possono contribuire all'esperienza di apprendimento e allo sviluppo dei giovani.

COME POSSIAMO CREARE SPAZI DI APPRENDIMENTO IGL?

Per la maggior parte delle attività IGL è indispensabile avere uno **spazio di incontro confortevole** per imparare e socializzare insieme, che sia facilmente accessibile, in un ambiente sicuro e affidabile.

Secondo gli educatori per adulti e le organizzazioni partner, solo occasionalmente le attività di apprendimento intergenerazionale possono essere realizzate in aule formalmente strutturate e dovrebbero essere diverse da una tipica lezione scolastica.

Considerato ciò, uno **spazio IGL non formale** è più attraente per entrambe le generazioni, sia per gli anziani come educatori e sia per i giovanici come studenti.

Posti ideali per le attività IGL possono essere: nella natura/all'aperto; in cucina; club giovanili con **aree creative** per la pittura, la ceramica, la danza, il canto, ecc;

Spazi liberi nei comuni, nelle ONG, nelle case di riposo, nelle biblioteche locali o nei centri culturali.

Secondo gli intervistati, le attività organizzate fuori dalle aule, in spazi più informali, possono ispirare la creatività degli studenti e contribuire a stabilire un'atmosfera tranquilla, permette ai partecipanti di esprimersi liberamente e di impegnarsi nel processo di apprendimento.

Come notato da van Vliet e Karsten in "Families, Intergenerationality, and Peer Group Relations" (2018):

"Le strutture di aree condivise, come gli asili e i centri per anziani, danno benefici a tutte le fasce d'età e sono un esempio di pianificazione efficace in termini di costi. La progettazione e pianificazione degli spazi di apprendimento deve tenere conto delle questioni sociali relative alle dinamiche della famiglia, della comunità e dell'invecchiamento, così come della cura, del gioco, del lavoro e della migrazione. Gli ambienti di apprendimento del 21° secolo sono concepiti per estendersi ben oltre i tradizionali spazi di apprendimento formale, come gli edifici scolastici, per includere tutti gli ambienti utilizzati dalle generazioni di tutte le età".

QUALI RETI POSSIAMO COSTRUIRE?

È fondamentale creare una **rete efficiente** e collaborare strettamente con diversi attori del settore sociale ed educativo.

Le reti potrebbero includere:

- Centri e associazioni di volontariato
- Centri e club giovanili, associazioni di studenti
- Centri per l'educazione degli adulti
- Associazioni, centri e sindacati di anziani
- Scuole, asili, università
- Comuni, amministrazione locale
- Istituzioni private di solidarietà sociale
- Centri comunitari, centri diurni per anziani, case di riposo
- ONG e associazioni locali
- Biblioteche, musei
- Parchi giochi, centri di divertimento
- Gruppi comunitari (scout, chiesa)

È possibile creare una rete IGL per gli anziani e i giovani attraverso l'organizzazione di **eventi comunitari**. Affinché la comunità sia coinvolta, si possono fare delle liste di enti locali che forniscono servizi ai giovani e/o agli anziani.

Come possono interagire al di là dei loro ruoli tradizionali? Come possono creare **sinergie** e condividere le risorse locali? Un gruppo di anziani e giovani può presentare alla rete locale un'idea, con un obiettivo specifico, che soddisfi i **bisogni della comunità** e spiegare i benefici delle pratiche intergenerazionali.

QUALI ARGOMENTI POTREBBERO ESSERE INTERESSANTI O RILEVANTI IN UN CONTESTO IGL?

Gli argomenti interessanti da trattare nei contesti IGL sono diversi e dipendono dal **tipo specifico di attività IGL** svolta:

- Giovani che insegnano agli anziani: focus sulle competenze digitali (uso di computer, telefono, internet e social media), lingue e allenamento della memoria;
- Anziani che insegnano ai giovani: artigianato, come ad esempio il lavoro a maglia, l'uncinetto, cucito, rastrellare, e altri mestieri tradizionali come cucinare, riparare, condivisione della storia, giardinaggio e lezioni di materie scolastiche.

Quando si organizza l'IGL, è importante considerare i bisogni di apprendimento sia dei giovani che degli anziani. La durata delle sessioni non dovrebbe essere troppo lunga e il contenuto dell'apprendimento dovrebbe garantire un equilibrio tra teoria, pratica e relazioni informali. Alcuni metodi per collegare le diverse generazioni potrebbero essere: **l'apprendimento autobiografico, autodiretto, l'apprendimento trasformativo, il mentoring e le comunità di pratica.**

Qualsiasi **argomento che sia familiare ai senior e/o rifletta il loro passato**, ha maggiori possibilità di successo. Ai senior, comunque, piace anche imparare cose nuove, sono curiosi e si divertono ad imparare. Ogni attività deve sempre considerare le **preferenze e gli interessi dei gruppi target**, gli argomenti dovrebbero sempre essere adattati agli specifici gruppi e riflettere le questioni che sono importanti nella loro comunità locale.

QUALI STRATEGIE DI MARKETING POSSIAMO APPLICARE PER RAGGIUNGERE QUESTI OBIETTIVI?

Le autorità locali, le istituzioni educative e le organizzazioni non-profit dovrebbero lavorare insieme per promuovere le attività IGL, sostenendo l'auto-organizzazione, il volontariato e la cittadinanza attiva delle generazioni più anziane e più giovani.

È importante promuovere l'IGL in modo da rendere il processo coinvolgente e vantaggioso sia per gli studenti anziani che per quelli giovani.

È fondamentale creare una **rete efficiente e collaborare** strettamente con altri attori del settore sociale/educativo, come menzionato sopra.

È, anche, essenziale **promuovere pratiche IGL** per raggiungere il pubblico e una più ampia accettazione. Questo è possibile utilizzando attraverso **reti** predefinite, promuovendo l'IGL nelle istituzioni sopra menzionate attraverso il contatto diretto o durante eventi specifici. La comunicazione e l'uso di canali rilevanti e adatti sono importanti, per esempio, giornali scolastici, lettere ai genitori, giornali comunitari, e-mail al Comune.

Dovrebbero essere prese in considerazione anche le strategie di marketing tradizionali come il **materiale stampato - opuscoli, poster e volantini** - e i social media.

**REPORT DI RICERCA E LINEE GUIDA DI
MARKETING PER GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE
PER GLI ADULTI**

6. DISCUSSIONE ACCADEMICA SULL'APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE

AGE:WISE

**ATTRAVERSO LE GENERAZIONI: METODI PER INTEGRARE LE PERSONE DELLA TERZA
ETÀ CON LA FORMAZIONE**

Nella stagione del lifelong learning, è naturale considerare l'educazione e le opportunità di apprendimento per tutte le generazioni come pratiche fondamentali per migliorare la qualità della vita. Davanti alle sfide poste dall'"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", appare significativo porre le condizioni per realizzare uno **scambio continuo di conoscenze, competenze, saggezza e valori tra le generazioni**, e pervenire ad un **vero apprendimento intergenerazionale**.

Inoltre, l'UNESCO ha riconosciuto i programmi di apprendimento intergenerazionale come **veicoli sociali** che creano propositivi e continui scambi di risorse e di apprendimento tra anziani e giovani generazioni.

Greg Mannion (Università di Stirling, Scozia) definisce l'**educazione intergenerazionale** come quell'attività intenzionale che:

(a) coinvolge persone di due o più generazioni che partecipano a una pratica comune che avviene in qualche luogo;

(b) coinvolge diversi interessi tra le generazioni e può essere impiegata per affrontare il miglioramento del benessere degli individui, della comunità e ecologico affrontando alcuni problemi e sfide;

(c) richiede la disponibilità a comunicare reciprocamente attraverso i divari generazionali (attraverso attività che implicano condivisione, differenza o cooperazione) con l'opportunità di generare e condividere nuovi significati, pratiche e luoghi intergenerazionali che sono, in qualche misura, tenuti in comune, e;

(d) richiede la volontà di essere reattivi ai luoghi e gli uni agli altri in modo continuativo".

Dal punto di vista pedagogico, lo scopo principale dell'educazione intergenerazionale è quello di migliorare le relazioni intergenerazionali in modo tale da permettere lo sviluppo di comunità e dei luoghi, locali e lontani." (Mannion, 2012)

7.

IGL: GENERATIVITÀ DELLE RELAZIONI EDUCATIVE

Dal punto di vista pedagogico, è possibile proporre la seguente osservazione riguardo al valore dell'educazione intergenerazionale: l'approccio IGL **promuove l'interazione e le relazioni tra gruppi di età diverse, dando valore a tutte le generazioni.**

La valorizzazione delle generazioni è generata dalla condivisione e dalla conoscenza delle esperienze del passato e del presente, fornendo una memoria storica e culturale. In questo senso, viene a crearsi empatia e accettazione tra generazioni, poiché ognuno ha qualcosa da comunicare e scambiare con gli altri.

Dal punto di vista dell'apprendimento, quello intergenerazionale era (ed è tuttora) considerato di tipo **informale**, poiché avviene principalmente all'interno delle **famiglie o in gruppi simili**. In "Intergenerational Learning and the Contributions of Older People" (2008), Alan Hatton Yeo e Sally Newman suggeriscono che l'apprendimento intergenerazionale familiare tradizionale è di tipo informale e avviene attraverso la naturale interazione multigenerazionale. Attualmente nelle moderne società complesse la famiglia da sola **non è più in grado di trasmettere la conoscenza** come faceva in passato e, sempre più spesso, questo processo di scambio di conoscenze avviene al di fuori della famiglia. Emerge comunque un **apprendimento reciproco**, per effetto del quale la condivisione di conoscenze ed esperienze, evidenziano la modernità e l'attualizzazione delle teorie dell'apprendimento socio-culturale di Lev Vygotsky (Vygotsky, 1981), come modalità della **crescita culturale**, sociale e umana di ogni individuo.

Nonostante **l'apprendimento intergenerazionale sia considerato la forma più antica di apprendimento informale** (Pinto, 2010; Hoff, 2007; Newman, Hatton-Yeo, 2008), oggi nelle società moderne è diventato anche attuale per **l'educazione formale e non formale** (McKechnie, 2012).

Apprendimento formale: apprendimento che viene erogato in un ambiente organizzato e strutturato (ad esempio in un istituto di istruzione o formazione o sul posto di lavoro) ed è esplicitamente designato come tale (in termini di obiettivi, tempo o risorse). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente e porta alla convalida e alla certificazione delle competenze. (Cedefop, 2004).

- **Apprendimento non formale:** viene erogato nell'ambito di attività pianificate non esplicitamente designate come apprendimento (in termini di obiettivi di apprendimento, tempo di apprendimento o supporto all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente; i suoi risultati possono essere convalidati e portare a una certificazione. A volte viene anche chiamato "apprendimento semi-strutturato" (Cedefop, 2004) e si svolge al di fuori delle principali strutture educative e formative. L'apprendimento non formale può essere dispensato sul posto di lavoro o nel quadro delle attività di organizzazioni o gruppi della società civile (associazioni, associazioni giovanili, sindacati o partiti politici). Può anche essere fornito da organizzazioni o servizi creati per integrare i sistemi formali, come i corsi di educazione artistica.
- **Apprendimento informale:** apprendimento risultante dalle attività quotidiane legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è organizzato o strutturato in termini di obiettivi, tempo o supporto all'apprendimento. L'apprendimento informale è nella maggior parte dei casi non intenzionale dal punto di vista del discente. I risultati dell'apprendimento informale, di solito, non sfociano in una certificazione, ma possono essere convalidati e certificati nel quadro del riconoscimento dei programmi di apprendimento precedente. L'apprendimento informale viene anche definito come apprendimento esperienziale o fortuito/casuale (Cedefop, 2004).

All'interno dei diversi luoghi che lo erogano, l'apprendimento viene percepito dai destinatari alle attività in modalità diverse, originando un'interessante e potenziale interdipendenza che sostiene l'apprendimento continuo (Tabella 1, p. 73):

- **Contesti di apprendimento formale:** l'apprendimento è intenzionale dal punto di vista del discente. Il processo di apprendimento è organizzato in luoghi formali, per esempio, scuole e università.
- **Contesti di apprendimento non formale:** l'apprendimento è intenzionale dal punto di vista del discente. Si svolge in luoghi non formali, come centri culturali e sportivi o associazioni di volontariato, per acquisire conoscenze e/o abilità che possono completare l'apprendimento formale.
- **Contesti di apprendimento informale:** nella maggior parte dei casi, l'apprendimento non è intenzionale dal punto di vista del discente.

Tab. 1: Presenza / Assenza delle caratteristiche che distinguono le diverse forme di apprendimento (EUROSTAT (2016). Classificazione delle attività di apprendimento, UE)

	Criteri	Formale	Non-Formale	Informale
1	Intenzionalità (di apprendimento)	X	X	X
2	Organizzazione	X	X	
3	Contesto istituzionale e fisico	X	X	
4	Struttura gerarchica progressiva	X		
5	Richiesta di ammissione	X		
6	Richiesta di registrazione pubblica	X	(X)	
7	Metodi di insegnamento/apprendimento	X	X	(X)
8	Durata (Minimo 30 CFU)	X		
9	Riconoscimento del programma da parte di autorità nazionali o equivalenti	X		

L'apprendimento intergenerazionale di solito si realizza in contesti di apprendimento informale (con la famiglia o gli amici). Attualmente, l'approccio IGL è per lo più utilizzato in contesti di apprendimento non formale. Al momento, mancano esempi di educazione intergenerazionale in contesti di apprendimento formale.

2.

IGL: GENERATIVITÀ DI CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

Il secondo aspetto pedagogico legato all'IGL riguarda i principi di solidarietà e reciprocità che sviluppano il riconoscimento di noi stessi e delle altre persone. L'apprendimento intergenerazionale è, quindi, una strategia efficace per uno sviluppo profondo delle dimensioni emotive e affettive che ci permettono di sostenere relazioni di qualità tra le generazioni.

Bambini, giovani e anziani sono impegnati a riflettere sui significati delle età della vita durante le attività IGL; l'età "altra" diventa un'opportunità per un'**esperienza di apprendimento significativa e socialmente rilevante**.

Emerge la forte correlazione tra l'**educazione intergenerazionale e la formazione del capitale sociale**, aspetto questo evidenziato da Gillian Granville nel suo lavoro "Review of Intergenerational Practice in the UK" (2002).

La relazione pedagogica tra IGL e capitale sociale può essere spiegata attraverso la prospettiva di Luigi Guiso:

l'insieme dei valori e delle credenze condivise dalla comunità che aiutano i suoi membri a **superare i problemi** e le sfide.

L'IGL coinvolge attività reciprocamente vantaggiose per diverse generazioni, che comprendono anche diverse culture, andando a promuovere una maggiore **comprensione e rispetto** tra le generazioni e, quindi, contribuendo a costruire **comunità più coese** (Wermundsen, 2007). Poiché i modelli di apprendimento intergenerazionale diventano diversificati culturalmente, essi diventano strettamente connessi al paradigma del capitale sociale (Newman, Hatton-Yeo, 2008; Wermundsen, 2007).

Secondo la Banca Mondiale, il **capitale sociale** significa istituti, relazioni e norme che caratterizzano l'interazione sociale qualitativa e quantitativa all'interno della società. Il capitale sociale, tuttavia, non è solo un insieme di istituzioni sociali ma, la forza di queste connessioni dipende dalla fiducia e dal comportamento reciproco delle persone.

Come osserva Pierpaolo Donati (2003) in "Capital", il capitale sociale è lo sviluppo di relazioni che contribuiscono a valorizzare beni o servizi attraverso scambi che non sono monetari, politici, clientelari, né donati, ma sono un dono espresso attraverso scambi sociali di reciprocità. Questa reciprocità è dare senza calcolo monetario, sapendo che, quando ne avrò la necessità, qualcun altro - che fa parte della rete di appartenenza - farà la stessa cosa.

Come risultato, si crea un meccanismo di interazione sociale che favorisce la **cooperazione e la diffusione della conoscenza**. Così, il capitale sociale migliora lo sviluppo intellettuale che, di conseguenza, favorisce la competitività.

Il contatto e la comunicazione tra generazioni consentono agli anziani di aiutare gli altri, di ascoltare, riflettere e offrire consigli, permettendo di coltivare e rafforzare il proprio senso di identità, limitando i sentimenti di solitudine, depressione e/o ansia, spesso causati dall'età avanzata. Questo porta a un miglioramento del benessere e dell'autostima, così come a un aumento delle capacità cognitive e sociali.

Gli anziani possono generare esperienze di apprendimento basate sulla comunità, non solo per loro stessi, anche per altri adulti e/o giovani. IGL diventa una **forza potente che genera stabilità e capitale sociale** in quanto, le persone di tutte le età si aiutano a vicenda a raggiungere i loro obiettivi educativi, personali e professionali.

3.

IGL: APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

La teoria dell'apprendimento trasformativo è stata sviluppata da Jack Mezirow alla fine degli anni 80, per descrivere come le persone sviluppano e usano l'**autoriflessione critica** per riconsiderare le loro credenze ed esperienze e, col tempo, cambia il loro modo di vedere il mondo. Mezirow descrive l'apprendimento trasformativo come "apprendimento che trasforma i quadri di riferimento problematici per renderli più **inclusivi, riflessivi, aperti ed emotivamente capaci di cambiare**".

Da questa prospettiva, l'apprendimento IGL è trasformativo, in quanto durante il processo di apprendimento, i significati e il valore delle esperienze possono trasformarsi, ottenere una nuova "carica" di significato e aprirsi a nuovi apprendimenti e prospettive. Una sorta di "liberazione" degli adulti che, come Mezirow esplicita:

"in quanto discenti, siamo prigionieri della nostra storia personale. Per quanto abili di dare un senso alle nostre esperienze, tutti noi dobbiamo partire da ciò che ci è stato dato e operare entro gli orizzonti fissati dal modo di vedere e comprendere che abbiamo acquisito attraverso l'apprendimento progresso." (Mezirow)

La riflessione e la discussione dopo l'esperienza di apprendimento sono molto importanti. Infatti, l'educatore senior, dopo aver trasferito la conoscenza in un contesto intergenerazionale, riconsidera la sua esperienza di vita, la apprezza di più e vede se stesso in un altro ruolo.

4.

IGL: RECIPROCIÀ E VICINANZA TRA GENERAZIONI

I primi approcci all'apprendimento intergenerazionale si sono concentrati sugli scambi e risultati unidirezionali, per esempio, indurre gli adulti a educare i giovani o convincerli a sostenere, servire o assistere i membri più anziani della comunità.

Attualmente, la maggior parte degli studi riconosce l'importanza di **input e output più reciproci nei programmi IGL**, coinvolgendo tutte le età e promuovendo scambi bidirezionali (Kaplan, 2002).

Da questo punto di vista, nell'educazione intergenerazionale è evidente la dimensione di **partecipazione reciproca** che diventa un importante elemento e processo pedagogico distintivo, che si pone come obiettivo principale il miglioramento delle relazioni tra le generazioni. La pratica intergenerazionale è, quindi, processo dinamico (non lineare), ricorsiva, costruttivista, socialmente situata e informata dalle teorie postmoderne dell'**empowerment**.

Karen VanderVen sostiene sia in "The Road to Intergenerational Theory is Under Construction: A Continuing Story" (1999) e in "Intergenerational Theory in Society" (2004) che questo approccio implicherebbe, da parte degli educatori intergenerazionali, una maggiore **partecipazione di tutte le età** nella progettazione, realizzazione e valutazione del programma con input e risultati reciproci.

5.

IGL: AGENCY

Come evidenziato nell'introduzione, l'IGL sta emergendo come nuovo riferimento per la **sostenibilità delle relazioni e del benessere** di tutte le fasce d'età, interpretandola all'interno della sua complessa reticolarità e nelle multiformenti interdipendenze.

Questa prospettiva è assunta anche dall'approccio teorico del **capability approach**, che considera e opera per una concezione esistenziale del benessere, guardando lo sviluppo delle relazioni come promozione di *well-being* (Sen, 1999).

Il Capability Approach assume la cifra di sviluppo umano come sviluppo "per", "attraverso" e "delle" persone, ovvero una combinazione di priorità umane, di vera partecipazione e di sviluppo delle risorse umane e delle loro competenze (ul-Haq, 1999, p. 21).

In questo modo, il Capability Approach considera la **possibilità di agire, partecipare, esprimere l'essere e fare empowerment**, come diritti essenziali per l'essere umano, la possibile espressione della sua cittadinanza e l'espansione dei processi democratici.

Secondo "Development as Freedom" (1999) di Amartya Sen, un agente è qualcuno che agisce per produrre un cambiamento; di conseguenza, il termine "**agency**" rappresenta le acquisizioni da parte di una persona che realizza gli obiettivi e i valori che considera importanti (Sen, 2010).

Un presupposto sottostante è che il concetto sia intrinsecamente e socialmente positivo, poiché gli agenti seguono obiettivi che hanno valore per le persone (Alkire, 2005). L'agency è influenzato sia dalle risorse individuali (materiali, umane, sociologiche e psicologiche), sia collettive (avere voce, organizzazione, rappresentanza e identità) e dalle capacità.

Il Capability Approach mira a identificare i potenziali e i limiti del benessere umano.

Pertanto, il Capability Approach critica l'immagine del capitale umano come una semplice funzione della crescita economica e della stabilità sociale, invece si concentra sulla concettualizzazione e la valutazione delle condizioni e degli accordi sociali che permettono alle **persone di avere buone prestazioni**.

Da questo punto di vista, possiamo supporre che l'approccio dell'apprendimento intergenerazionale e il Capability Approach siano interconnessi, **poiché condividendo esperienze e valori, gli educatori IGL diventano gli agenti di una società inclusiva, portando ad un cambiamento comune**.

6.

IGL: PRATICHE DI INSEGNAMENTO

Quindi quali potrebbero essere i modelli per ispirare e sostenere l'apprendimento in un contesto IGL?

COACHING

Una strategia che include alcune caratteristiche del tradizionale sviluppo di apprendimento con il bisogno di apprendere "le pratiche nella pratica", è l'uso dei gruppi di coaching. I modelli di coaching riconoscono che l'apprendimento si basa sulla pratica ed è ormai accettato che un coaching efficace potrebbe essere realizzato tra pari e includere continui modellamenti di guida nelle attività, feedback di supporto e osservazioni specifiche.

PEER REVIEW

Una pratica regolare è la visita e osservazione di altri mentre stanno svolgendo un loro lavoro o un'attività. I pari forniscono feedback e assistenza per sostenere l'apprendimento individuale, il miglioramento della comunità e l'apprendimento dei partecipanti. I cosiddetti "gruppi di amici critici" sono un esempio dell'efficacia e del successo di tale modello nelle pratiche formative. L'uso di protocolli di osservazione condivisi permette di pianificare in anticipo il processo di apprendimento e di concentrarsi sull'osservazione.

COOPERATIVE LEARNING

Quando si studiano insieme le pratiche o si fanno ricerche per risolvere i problemi, i partecipanti di solito aiutano - e sono aiutati - a sviluppare nuove idee e modalità di gestire i problemi. Quanto viene studiato e appreso nei gruppi è, successivamente, utilizzato per migliorare le proprie competenze, aumentare le aspettative di qualità e creare attività coinvolgenti e rilevanti. In particolare, i gruppi cooperativi, all'interno delle attività IGL, possono formare una visione più positiva delle capacità, coinvolgono in collaborazioni significative e permettono di utilizzare le nuove pratiche didattiche. Gli effetti derivati dall'interdipendenza positiva, dall'assunzione di responsabilità individuali e sociali, sono tra le caratteristiche che evidenziano l'efficacia e la costruzione di un clima positivo e di rispetto reciproco nelle attività IGL.

PROBLEM BASED LEARNING

Il metodo di apprendimento basato sui problemi, guida gli studenti a dirigere il loro apprendimento attraverso l'indagine. L'educatore senior progetta di lavorare in modo collaborativo, come in un team di progetto il cui compito è cercare soluzioni ai problemi posti (sia disciplinari che del mondo reale). I partecipanti devono, quindi, strutturare le loro conoscenze, rielaborarle e applicarle praticamente per arrivare ad una soluzione. Il metodo basato sul problema è una strategia chiave per formare persone come pensatori indipendenti e autonomi. Inoltre, dovendo pianificare le loro attività di ricerca in modo indipendente, i partecipanti attivano diverse strategie di apprendimento in base alle loro esigenze.

IGL: ESITI GENERALI

Alcune opportunità e risultati di apprendimento intergenerazionale risultano, da un punto di vista pedagogico, emergere come:

- Miglioramento del benessere, dell'autostima e della salute
- Maggiore consapevolezza dei problemi che le generazioni devono affrontare
- Sviluppo di legami più forti con la comunità
- Diminuzione degli stereotipi basati sull'età
- Apprendimento basato su progetti o sulla risoluzione di problemi comunitari
- Miglioramento delle competenze sociali interpersonali e delle capacità di comunicazione
- Maggiore conoscenza e comprensione della comunità
- Maggiore permanenza delle persone anziane nelle proprie case, piuttosto che un uso delle residenze per anziani
- Reciprocità nelle forme di apprendimento e scambio di competenze
- Riconoscimento del valore di ogni generazione
- Più spazio per il mentoring, sviluppo dell'amicizia e della solidarietà.

CONCLUSIONI

L'apprendimento intergenerazionale è un modo per **imparare insieme e da generazioni diverse**. Quando le generazioni più vecchie e più giovani lavorano insieme, acquisiscono competenze, valori e conoscenze.

L'apprendimento intergenerazionale può avvenire in una varietà di contesti sociali - formale, non formale e informale - e attraverso diversi programmi che aiutano a rafforzare il capitale sociale e i legami, creando coesione all'interno delle comunità.

Attualmente, gli anziani non svolgono un ruolo attivo di trasmissione delle proprie conoscenze nelle esperienze IGL, ma, nella maggior parte dei programmi, i giovani supportano o insegnano agli anziani. L'**assenza di reciprocità**, da parte degli adulti più anziani, porta ad una diminuzione in termini di risultati di apprendimento intergenerazionale ed è associata ad un aumento della depressione (Hernandez & Gonzalez, 2008). Quando, invece gli anziani acquisiscono un **ruolo attivo e contribuiscono** nell'interazione con i giovani, accrescono il loro senso di significato (Hegeman, Roodin, Gilliland, & Ó'Flathabháin, 2010).

Per raggiungere questo obiettivo e per cambiare i ruoli abituali nell'IGL, abbiamo esplorato i bisogni specifici di apprendimento delle generazioni più anziane e, dal punto di vista degli educatori, le competenze e le abilità necessarie per gli anziani nel ruolo di insegnanti, attraverso:

- ricerche formali e discussioni accademiche riguardanti l'approccio di apprendimento intergenerazionale (IGL) (Capitolo 1 e 6)
- l'analisi delle buone pratiche nei paesi partner del progetto (Capitolo 2)
- interviste condotte con 20 educatori adulti e senior in cinque paesi (Capitolo 3 e 4)
- la procedura di auto-riflessione dei partner nei contesti IGL (Capitolo 5)

Come risultato delle interviste (Capitolo 3 e 4) e delle buone pratiche analizzate (Capitolo 2), è emerso che il **campo dell'IGL è ancora poco sviluppato, le esperienze non sono numerose** e il ruolo degli anziani è ancora sottovalutato. Le attività intergenerazionali sono per lo più legate allo sviluppo di competenze digitali e linguistiche, corsi di pittura, club di lettura, stimolazione cognitiva, competenze sociali e culturali, attività di doposcuola, tutoraggio, laboratori artistici e corsi di cultura popolare. Queste attività permettono ai partecipanti di migliorare le **competenze tecniche, trasversali e personali**.

È stato proposto un possibile **profilo dell'educatore senior IGL** (Capitolo 3) e le rispettive competenze che i senior dovrebbero acquisire al fine di diventare educatori. Sono state esplorate anche le **sfide e i bisogni** degli anziani durante il processo di apprendimento (Capitolo 4).

Il report è stato supportato da riferimenti **teorici e dalla ricerca** (Capitolo 1 e 6) che suggeriscono come il dare consigli e **condividere la saggezza** può essere benefico per gli anziani. Ciò facendo, acquisiscono un ruolo attivo e contributivo durante le interazioni con i giovani, che, a sua volta, aiuta ad aumentare la generatività ed il proprio senso di significato (Hegeman, Roodin, Gilliland, & Ó'Flathabháin, 2010).

Insegnare ai più giovani offre ai senior l'opportunità di rivalutare il loro passato, valorizzando e considerandolo come qualcosa di utile e prezioso. I senior, valutando e riconsiderando le proprie esperienze passate, ricavano valore che può avere, per loro, effetti benefici (Sabir, Henderson, Kang, & Pillemer, 2016).

I dati di questo rapporto serviranno come base per le **risorse educative** che saranno sviluppate nelle ulteriori fasi del progetto "AGE:WISE": GUIDA DIDATTICA per i centri di educazione degli adulti e MATERIALE DI APPRENDIMENTO per il corso di formazione per anziani.

BIBLIOGRAFIA

- Alkire, S. (2005). Subjective quantitative studies of human agency. *Social Indicators Research*, 74(1)
- Arbeitsgruppe für Sozialplanung und Altersforschung (2004). Leitfaden für Altersservicezentren und Altentagesstätten in Bayern, Bayerisches Staatsministerium für Arbeit und Sozialordnung, Familie und Frauen, München
- Argentero, P., Cortese, C.G. (2016). *Work Psychology*
- Bandura, A. (1977). Self-efficacy: Toward a Unifying Theory of Behavioral Change
- BMFSFJ - Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (2012). *Generationenbeziehungen - Herausforderungen und Potenziale*, Berlin
- BMFSFJ, Grußwort (2013). in *Projektbüro "Dialog der Generationen"* (Editor), Berlin
- Burchardt, T. (2009). Agency Goals, Adaptation and Capability Sets. *Journal of Human Development and Capabilities*, 10(1)
- Cedefop (2014). *Terminology of European education and training policy: a selection of 130 terms*. 2nd ed. Luxembourg: Publications Office
- Donati, P. (ed.) (2003). *Famiglia e capitale sociale nella società italiana*. Cinisello Balsamo: San Paolo Edizioni
- Donati, P. (2007). L'approccio relazionale al capitale sociale. *Sociologia e politiche sociali*, 10(1)
- EUROSTAT (2016). *Classification of learning activities*, Lussemburgo, UE
- Fthenakis W. (2012). *Der Bayerische Bildungs und Erziehungsplan für Kinder in Tageseinrichtungen bis zur Einschulung*, 5., erweiterte Auflage, Bayerisches Staatsministerium für Arbeit und Sozialordnung, Familie und Frauen, Staatsinstitut für Frühpädagogik, München

- Granville, G. (2002). A Review of Intergenerational Practice in the UK. Stoke-on-Trent: Beth Johnson Foundation.
- Guiso, L. (2011). Che cos'è il capitale sociale, in G. De Blasio, P. Sestito (ed.) Il capitale sociale, Roma, Donzelli
- Hegeman, C., Roodin, P., Gilliland, K., Ó'Flathabháin, K. (2010). Intergenerational Service Learning: Linking Three Generations: Concept, History, and Outcome Assessment
- Hernandez, C. R., Gonzalez, M. Z. (2008). Effects of intergenerational interaction on aging. Educational Gerontology, 34(4), 292-305
- IEICS - Innovative Education In The Field Of Intergenerational Cooperation Support (2019). Intergenerational Coaches Training, Prague
- Jakob, G. (2019). Bürgerschaftliches Engagement in Patenschafts- und Mentoringprojekten, Darmstadt
- Kaplan, M. (2002). Intergenerational programs in schools: considerations of form and function. International Review of Education, 48(5)
- Klimczuk, A. (2016). Economic Foundations for Creative Ageing Policy, Volume II: Putting Theory into Practice
- Kolland, F. (2011). Erwachsenenbildung als Faktor aktiven Alterns. See: https://erwachsenenbildung.at/magazin/11-13/meb11-13_02_kolland.pdf [24.11.2020]
- Lechtenfeld, S., Olbermann, E. & van de Wetering, D. (2017). Praxishandbuch. Aufbau und Umsetzung von gemeinwesenorientierter Generationenarbeit. Ein Leitfaden mit praktischen Handlungsempfehlungen, erstellt im Rahmen des Projektes der AWO Ostwestfalen-Lippe e.V., Bielefeld
- Lemberger, M. (2013). Generationenübergreifendes Demografiekonzept für den Landkreis Cham, Regionalmanagement und Seniorenkontaktstelle im Landkreis Cham

- Leszczyńska-Rejchert, A. (2014). Edukacja międzypokoleniowa oraz integracja międzypokoleniowa jako wyzwania współczesnej gerontologii, *Gerontologia Polska*
- Mannion, G. (2012). Intergenerational Education: The Significance of Reciprocity and Place. *Journal of Intergenerational Relationships*
- McKechnie, B. (2012). *Generations Working Together*. Glasgow: The Scottish Centre for Intergenerational Practice
- Mezirow, Jack. (1991). *Transformative Dimensions of Adult Learning*. San Francisco: Jossey-Bass
- Ministerstwo Rodziny, Pracy i Polityki Społecznej (2018). *Sprawozdanie z realizacji Rządowego Programu na rzecz Osób Starszych na Lata 2014-2020*
- Müllegger, J. (2018). Ältere als Zielgruppe der Erwachsenenbildung: Bedarfe - Entwicklungen - Perspektiven. *Befundaufnahme und Empfehlungen von Expertinnen und Experten für die Bildungspraxis*
- Newman, S., Hatton-Yeo, A. (2008). Intergenerational Learning and the Contributions of Older People. *Ageing Horizons*, 8
- OECD - PIAAC (2019). *Skills Matter. Additional results from survey of adult skills*. Paris: Oecd Publications
- ONU, (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for sustainable development*
- Sabir, M., Henderson, C. R., Kang, S.-Y., Pillemer, K. (2016). Attachment-focused integrative reminiscence with older African Americans: A randomized controlled intervention study. *Aging & Mental Health*, 20(5), 517-528
- Sen, A. (1999). *Development as Freedom*. Oxford University
- Sen, A. (2010). *La Disuguaglianza*. Bologna: Il Mulino
- Servicestelle "Netzwerk Familie stärken", Handlungsleitfaden zur Gestaltung intergenerativer Angebote, Institut für Sozialpädagogische Forschung Mainz gGmbH
- Statistisches Bundesamt (2016). *Zusammenleben von Generationen*, Wiesbaden

- Suck S., Tinzmann B. (2005). Intergenerative Projekte in NRW, Bestandsaufnahme, Bewertung, Vernetzungs- und Qualifizierungsbedarf, Forschungsgesellschaft für Gerontologie e.V., Institut für Gerontologie an der Universität Dortmund
- Tokarz-Kamińska, B., Krzyżanowska, L. Dobre praktyki w działaniach międzypokoleniowych na podstawie doświadczeń programu „Seniorzy w Akcji”
- ul-Haq, M. (1999). Reflections on human development (2nd ed). Delhi: Oxford University Press
- VanderVen, K. (1999). The Road to Intergenerational Theory is Under Construction: A Continuing Story
- VanderVen, K. (2004). Intergenerational Theory in Society
- Vygotsky, L. S. (1981). The genesis of higher mental functions. In Wertsch, J. V. (Ed. & Trans.), The concept of activity in Soviet psychology (pp. 144-188). Armonk, NY: M. E. Sharpe
- Wermundsen T. (ed.) (2007). Intergenerational Learning in Europe: Policies, programmes & Initiatives. Erlangen: FIM-NewLearning, University of Erlan-gen-Nuremberg, 40 p.
- <http://ageactionalliance.org/the-development-of-a-european-certificate-in-intergenerational-learning-ecil/>
- http://archipelagpokolen.pl/wp-content/uploads/2018/01/ap-lets_go_intergenerational_pl.pdf
- <https://epale.ec.europa.eu/en/blog/oer-role-intergenerational-learning-adult-education>
- <https://www.gov.pl/web/rodzina/rzadowy-program-na-rzecz-aktywnosci-spoecznej-osob-starszych-na-lata-20142020>
- <https://www.incode2030.gov.pt/literacia-digital-nos-e-avos>
- <https://repositorio.iscte-iul.pt/handle/10071/9553>
- https://www.researchgate.net/publication/306243321_Together_Old_and_Young_How_Informal_Contact_between_Young_Children_and_Older_People_Can_Lead_to_Intergenerational_Solidarity
- http://www.statistik.at/web_de/statistiken/menschen_und_gesellschaft/bevoelkerung/demographische_prognosen/bevoelkerungsprognosen/index.html [24.11.2020]

AUTORI

EduVita, Italia

Hanna Urbanovich, Mara De Blasi

Prof. Piergiuseppe Ellerani, Scientific Expertise

Damiano Stefano Verri, Graphics

Sandra Perez, English Writing Editor

bit schulungcenter GmbH, Austria

Jasmin Fischer, Laura Kaier, Stefanie Gugganig

Volkshochschule im Landkreis Cham e.V., Germania

Aleksandra Sikorska, Martina Bachmeier

Fundacja Autocreacja, Polonia

Kaś Kowalska, Kasia Luczak

Future Balloons Unipessoal LDA, Portogallo

Marisa Oliveira

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflettono solo il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



AGE  WISE